

UN FILM DI *ALEJANDRO G. IÑÁRRITU*

LEONARDO DICAPRIO TOM HARDY

LA VENDETTA È NELLE MANI DI DIO

REVENANT REDIVIVO

ISPIRATO A UNA STORIA VERA

BASATO IN PARTE SUL ROMANZO DI *MICHAEL PUNKE* SCENEGGIATURA DI *MARK L. SMITH & ALEJANDRO G. IÑÁRRITU*
REGIA DI *ALEJANDRO G. IÑÁRRITU* **DAL 16 GENNAIO AL CINEMA**

© 2015 TWENTIETH CENTURY FOX. TUTTI I DIRITTI RISERVATI.
PRODOTTO PER: GOLDEN HORN PRODUCTIONS. LA IPOTESI, LA DISTRIBUZIONE, E ALTRI TRATTAMENTI DI QUESTO MATERIALI SONO SOGGETTI A DIRITTO.

REVENANT REDIVIVO

Ispirato a eventi realmente accaduti, REVENANT - REDIVIVO è una storia epica sul tema della sopravvivenza e della trasformazione, sullo sfondo della frontiera americana. Durante una spedizione in un territorio incontaminato e sconosciuto, il leggendario esploratore Hugh Glass (Leonardo DiCaprio) viene aggredito da un orso, quindi abbandonato dagli altri compagni di caccia. Ma, nonostante le ferite mortali e la solitudine, Glass riesce a non soccombere. Grazie alla sua forte determinazione e all'amore che nutre per sua moglie, una indiana d'America, percorrerà oltre 300 chilometri in un viaggio simile a un'odissea, attraverso il grande e selvaggio West, per scovare l'uomo che lo ha tradito, John Fitzgerald (Tom Hardy). Il suo inseguimento implacabile diventa un'epopea che sfida il tempo e le avversità, alimentata dal desiderio di tornare a casa e ottenere la meritata giustizia.

REVENANT - REDIVIVO è diretto, prodotto e scritto da Alejandro G. Iñárritu e sarà al cinema dal 16 gennaio 2016, distribuito da 20th Century Fox Italia.

LA PRODUZIONE

Il regista premio Oscar® Alejandro G. Iñárritu porta la leggenda di Hugh Glass sullo schermo con *Revenant - Redivivo*, un'avventura epica sullo sfondo dei territori inesplorati della frontiera americana del 19° secolo. Il pubblico verrà immerso nella bellezza, nel mistero e nei pericoli del paesaggio americano del 1823, e seguirà le vicende di un uomo che lotta per la sopravvivenza, compiendo una grande trasformazione. Il film, ricco di suspense ma anche di pittoresche immagini della natura, esplora l'impulso primordiale alla sopravvivenza, nonché il desiderio di dignità, di giustizia, di fede, l'amore per la famiglia e la propria casa.

Noto per aver diretto *21 Grammi*, *Babel* e il film premio Oscar® *Birdman (o l'imprevedibile virtù dell'ignoranza)*, *Revenant- Redivivo* è la prima epica storica di Iñárritu. Il regista infonde il suo stile inconfondibile, caratterizzato da un forte impatto visivo ed emozionale, in una storia che trasporta il pubblico in un tempo e in un luogo raramente raccontati dal cinema moderno.

Per riuscire a comprendere a pieno l'esperienza dei cacciatori di pellicce dei primi decenni del 1800, la produzione del film ha deciso di sperimentare alcune delle aspre condizioni di vita del protagonista del film: Iñárritu, insieme al cast e alla troupe, ha

effettuato riprese complicate in Canada e in Argentina, regioni in cui il clima e la natura sono imprevedibili.

Il regista ha collaborato con l'attore vincitore di un Golden Globe e nominato all'Oscar® Leonardo DiCaprio che interpreta un ruolo di grande intensità fisica ed emotiva. Insieme all'attore premiato con il BAFTA, Tom Hardy, e ai celebri performer Domhnall Gleeson e Will Poulter, Iñárritu ha guidato un variegato cast internazionale, composto anche di nativi americani, conducendolo in un passato oscuro. Ha ritrovato il direttore della fotografia premio Oscar® Emmanuel "Chivo" Lubekzi, noto per la sua inconfondibile fotografia di esterni e per il suo 'fluttuante' metodo di ripresa, i cui primi piani spesso riescono a catturare il respiro stesso degli attori. Iñárritu si è inoltre consultato con esperti di storia, per conoscere meglio le leggendarie guerre territoriali combattute contro le tribù degli indiani d'America.

La leggenda di Glass ha inizio nel 1823; all'epoca era uno delle migliaia di cacciatori di pellicce, che con la loro attività contribuivano in modo importante all'economia statunitense. In quel periodo la natura era considerata un vuoto spirituale da domare e conquistare con la forza. E così in molti si riversavano verso l'ignoto, lungo fiumi sconosciuti, attraverso foreste intricate, alla ricerca di forti emozioni ma soprattutto di grandi profitti, spesso costretti ad affrontare le tribù dei nativi che da sempre abitavano queste terre.

Molti morirono senza gloria, mentre Glass fa ormai parte degli annali del folklore americano, ed è ricordato da tutti per la sua caparbia e ostinazione nel non voler morire. La sua leggenda racconta che quest'uomo si è misurato con uno dei maggiori pericoli del West: un grizzly spaventato. Persino per gli esploratori più esperti questo incontro sarebbe stato fatale. Ma non per Glass. Nel racconto di Iñárritu, Glass si aggrappa alla vita, persino il tradimento dei suoi compagni lo motiva a continuare, a qualsiasi costo. Nonostante la grave perdita che ha subito, Glass si rialza e si fa strada, faticosamente, tra il fuoco incrociato di pericoli sconosciuti e culture ignote, in un viaggio che diventa non solo la ricerca di una resa dei conti, ma anche di un riscatto spirituale. Mentre Glass attraversa la frontiera in tumulto, inizia a respingere l'impulso distruttivo che un tempo lo guidava. È diventato un 'redivivo', un uomo tornato dal mondo dei morti.

Iñárritu dice: "La storia di Glass pone la seguente domanda: Chi siamo quando veniamo spogliati di tutto? Di cosa siamo fatti e di cosa siamo capaci?"

Aggiunge Leonardo DiCaprio: "*Revenant - Redivivo* è un viaggio incredibile attraverso la natura più inospitale dell'America ancora inesplorata. E' la storia della forza interiore di un uomo. La storia di Hugh Glass è una di quelle leggende raccontate

intorno ai falò, ma Alejandro la utilizza per esplorare cosa significa avere tutto contro, cosa è in grado di sopportare lo spirito umano, e quali sono le conseguenze della sua caparbiazza”.

Per Iñárritu, *Revenant- Redivivo* è stata un’esperienza totalmente diversa rispetto al mondo interiore di *Birdman*. Dopo aver esplorato le nevrosi dei tempi moderni, Iñárritu ora cambia direzione, per avvicinarsi a una storia in grande scala, ambientata nel passato americano, in bilico costante fra brutalità e civiltà, tranquillità e spirito di ricerca.

“Per oltre 5 anni ho sognato questo progetto”, dichiara Iñárritu. “E’ una storia intensa, emozionante, ambientata in uno scenario splendido, epico, che racconta la vita dei cacciatori di animali e la loro crescita spirituale, scaturita da grandi sofferenze fisiche. Nonostante gran parte della storia di Glass sia apocrifia, abbiamo cercato di restare fedeli alle vicende di questi uomini in questi territori incontaminati. Abbiamo sfidato condizioni fisiche e tecniche estreme, per ottenere emozioni vere e raccontare in modo realistico questa incredibile avventura”.

Iñárritu era affascinato da come le situazioni più estreme ci possono spogliare di tutto, facendoci capire cos’è che ci sostiene; come possono far riemergere pensieri e istinti che forse sarebbero rimasti nascosti, se la porta dell’immortalità non fosse mai stata aperta. Lo scalatore Reinhold Messner, rispetto ai pericoli della natura, una volta ha dichiarato: “*Nel confronto con la natura, non impariamo quanto siamo grandi. Impariamo quanto siamo fragili, deboli, e pieni di paura. E questo si comprende solo quando si è esposti a un grande pericolo*”. La costumista Jacqueline West gli fa eco, osservando: “Glass è un personaggio che entra in contatto con la propria mortalità, e questa è un’esperienza fortissima”.

Il confronto con la mortalità si intreccia anche con la storia di un insolito rapporto fra padre e figlio: la storia di un uomo che nel momento della perdita, si attacca sempre più alla vita.

“*Revenant- Redivivo* racconta una storia di sopravvivenza ma anche di speranza”, dice Iñárritu. “Ci tenevo a trasmettere questa avventura con un senso di meraviglia e di scoperta, a raccontare l’esplorazione della natura e della natura umana”.

Osserva il produttore Steve Golin: “Alejandro cerca sempre la verità nei suoi progetti. I suoi lavori sono realistici ma anche pieni di spiritualità. *Revenant- Redivivo* rappresenta proprio questo approccio, ma in una maniera completamente inedita”.

20th Century Fox e New Regency presentano *Revenant- Redivivo*, con Leonardo DiCaprio, Tom Hardy, Domhnall Gleeson, Will Poulter, Forrest Goodluck, Paul Anderson, Kristoffer Joner, Joshua Burge e Duane Howard. Il film è diretto da Alejandro G.

Ilñárritu, che ne ha scritto anche la sceneggiatura insieme a Mark L. Smith, basandosi in parte sul romanzo di Michael Punke. I produttori sono Ilñárritu, Arnon Milchan (*12 anni schiavo, Gone Girl*), Steve Golin (*Babel, True Detective*), Mary Parent (*Godzilla, Noah*), Keith Redmon e James Skotchdopole (*Birdman, Django Unchained*); i produttori esecutivi sono James Packer (*The Lego Movie*), Jennifer Davisson (*Le idi di marzo*), David Kanter (*Rendition*) e Brett Ratner (*X-Men - Conflitto finale*). La troupe comprende il direttore della fotografia due volte vincitore dell'Academy Award® Emmanuel "Chivo" Lubezki, ASC/AMC (*Gravity, Birdman*); lo scenografo Jack Fisk (*Il petroliere*); il montatore Stephen Mirrione, A.C.E. (*The Hunger Games*); il supervisore effetti visivi Rich McBride (*Gravity*); e la costumista Jacqueline West (*Il curioso caso di Benjamin Button*).

LA LEGGENDA DI HUGH GLASS

Da duecento anni, la storia di Hugh Glass racconta le vicissitudini di un uomo che sfida e supera tutti i limiti del proprio corpo, mente e anima. A parte il fatto che nacque a Philadelphia nel 1773, non si sa molto della prima parte della sua vita, ma si ritiene che abbia trascorso molto tempo in mare, come pirata. A 30 anni si trasferì nel West, e nel 1823 si unì alla spedizione di Captain Andrew Henry per esplorare il fiume Missouri. Quando la spedizione giunse nel territorio oggi chiamato Lemmon, nel South Dakota, Glass fu aggredito da un orso grizzly e abbandonato dai suoi compagni di viaggio, che erroneamente pensavano che presto sarebbe morto.

Glass non ha lasciato nulla di scritto, a parte una lettera per i genitori di un suo compagno ucciso dagli indiani Arikara. Quando fece ritorno, inaspettatamente vivo, i giornalisti dell'epoca ne divulgarono la storia in tutta la nazione. Da allora, sono apparse biografie e romanzi sulla sua vicenda, e nel 2002 l'autore Michael Punke ha pubblicato un resoconto estremamente dettagliato, frutto di una vasta ricerca, dal titolo The Revenant: A Novel of Revenge. In realtà Punke di mestiere fa l'agente di commercio, ma è da sempre affascinato dalla vita degli uomini che si avventurano fra le montagne, e questo lo ha spinto a documentarsi sulla vita di Glass, realizzando ciò che finora è la versione più realistica della storia di questo esploratore.

Il libro è stato elogiato da *Publishers Weekly* che lo ha definito "una storia suggestiva di eroismo e di implacabile vendetta" e che è diventato un best seller fra i lettori che amano l'avventura estrema. Fra questi, c'erano i produttori di *Anonymous Content*, Steve Golin, Keith Redmon e David Kanter.

“Ho sempre amato i film che raccontano esperienze di sopravvivenza a contatto con la natura selvaggia, e abbiamo pensato che questa storia avesse le potenzialità per diventare un’avventura incredibile e nuova”, spiega Golin. “Per David, Keith e il sottoscritto, è stato un viaggio lungo, ma siamo entusiasti di ciò che abbiamo realizzato, insieme al gruppo straordinario di persone che ha contribuito al risultato finale. Non è stato facile, ma abbiamo realizzato un sogno, ispirati da una storia molto avvincente.”

Anonymous Content ha affidato a Mark L. Smith l’incarico di scrivere la sceneggiatura. Smith ha visto nella storia la possibilità di raccontare un’esperienza che riusciamo a malapena a concepire oggi, abituati come siamo, alle più sofisticate tecnologie del 21° secolo.

“Nel 1820, se capitavi in un luogo isolato, in pratica restavi lì. Non potevi tirar fuori un iPhone dalla tasca”, dice Smith. “Glass viene a contatto con esperienze quasi inconcepibili: precipita lungo una cascata, è costretto a lottare contro i lupi per accaparrarsi un bisonte. La sua storia è un’avventura, ma anche un viaggio emozionante che diventa un grande spettacolo visivo”.

Questa speranza è diventata una realtà quando Iñárritu si è unito al progetto, con l’intenzione di trasportare il pubblico in un modo affascinante ma inaccessibile. “Questa storia è molto diversa per Alejandro, sono rimasto sorpreso quando ho saputo che era interessato”, spiega Smith. “Ma non appena ha iniziato a lavorare sul copione, tutto ha preso vita. Era così coinvolto, così creativo. È stata una collaborazione meravigliosa”.

La New Regency era entusiasta all’idea di lavorare con Iñárritu. Dice il CEO e Presidente Brad Weston: “Abbiamo abbracciato completamente la visione di Alejandro: ne abbiamo compreso la grandezza e la grandiosità, nonché la necessità di flessibilità. Per noi era un’occasione per tornare alle radici della nostra società, che all’origine era un’impresa guidata ai filmmaker. Lo abbiamo considerato un progetto creativo, ma anche una storia di forte interesse commerciale”.

Iñárritu ha inserito alcuni colpi di scena funzionali alla trama, nella storie apocrife di Glass, andando a fondo, per esplorare i temi che serpeggiano al di sotto della superficie. “Ero interessato a raccontare non solo il percorso fisico di Glass e Fitzgerald, ma anche la loro psicologia, i loro sogni, le loro paure e le loro perdite”, spiega il regista. “La vicenda aveva una base solida, come una bella musica di fondo, ma ciò che ha luogo nelle loro menti e nei loro cuori sono gli assoli, le trombe e il pianoforte”.

Per DiCaprio, la firma di Iñárritu sulla sceneggiatura è inconfondibile. “Quando Alejandro è entrato nel progetto, per me è stata una prospettiva elettrizzante perché è un filmmaker speciale”, dice l’attore. “Sapevo di poter regalare al pubblico un’esperienza totalizzante. Questa è una storia di sopravvivenza esistenziale, ma Alejandro la arricchisce con tante sfumature, trasformandola in qualcosa di più”.

Dato che sono noti solo alcuni semplici fatti storici, era necessaria l’immaginazione, ma due parole contraddistinguono l’approccio di Iñárritu e di Smith: autenticità culturale. “Abbiamo svolto ricerche su qualsiasi cosa, partendo da come parlavano gli uomini della frontiera, agli strumenti che utilizzavano. Volevamo portare il pubblico all’interno di questo mondo”, dice Smith.

Iñárritu si è dedicato anima e corpo alla riproduzione di questo mondo scomparso. Nel primo giorno di riprese, ha riunito la produzione sulle rive del Bow River di Alberta, dove il cast si sarebbe presto immerso nelle acque ghiacciate, per girare una scena ricca d’azione. A ogni membro della produzione è stata consegnata una rosa rossa. Il consulente culturale della tribù dei Blackfoot (Piedi Neri) Craig Falcon, ha guidato una cerimonia, insieme agli anziani della tribù Stoney, per benedire il film, le creature e la terra. Dopo la benedizione, Iñárritu ha chiesto alle 300 persone presenti, di tenersi le mani in silenzio. Poi, tutti insieme, sono entrati nel fiume per spargere i petali di rosa.

LEONARDO DiCAPRIO interpreta HUGH GLASS

Leonardo DiCaprio ha dato vita a una caleidoscopica galleria di personaggi, fra cui spiccano Howard Hughes, Jay Gatsby e il dissoluto Jordan Belfort di *Wolf of Wall Street*. Tuttavia, il ruolo di Hugh Glass rappresentava una sfida completamente nuova, che ha trasportato l’attore in una zona di confine che pochi filmmaker contemporanei hanno esplorato. Per DiCaprio questo è stato il ruolo più impegnativo della sua carriera, sia dal punto di vista fisico che psicologico, essendo la sua performance, in molte scene, completamente prova di dialogo.

“I temi del film per me sono molto importanti: la volontà di vivere e il nostro rapporto con la natura”, spiega DiCaprio rispetto all’interesse che la storia ha subito suscitato in lui. “Spesso ho interpretato personaggi complessi e pieni di cose da dire, perciò questo ruolo per me è diverso da ogni altro. Qui dovevo trasmettere le mie sensazioni senza parlare, oppure esprimendomi in una lingua diversa. Il film ha catturato le nostre vere sensazioni nel momento in cui le provavamo, la nostra capacità di adattamento alla natura, situazioni estemporanee capitate durante le riprese. Dovevamo esplorare i meccanismi più intimi dell’istinto di sopravvivenza”.

DiCaprio ha apprezzato il desiderio di Iñárritu di portare in vita la storia di Glass con un realismo che riuscisse a far entrare il pubblico nel West americano, in un periodo antecedente ai cowboy e ai fuorilegge. “E’ un periodo della storia americana che non è mai stato veramente rappresentato al cinema, quindi mi interessava molto”, dice. “E’ un momento unico nella storia del West americano, perché era ancora più selvaggio di quel che definiamo ‘Wild, Wild West’. Era come l’Amazzonia, un territorio completamente sconosciuto, una terra di nessuno, quasi priva di leggi. Questi cacciatori che venivano dall’Europa e dalla costa orientale, dovevano imparare a vivere in mezzo a questi elementi, a sopravvivere, come facevano gli altri animali”.

Iñárritu è stato gratificato nel vedere DiCaprio pronto a superare i propri limiti, così come ha fatto Glass. “Leo è straordinario, perché esplora ogni dettaglio, ogni aspetto del comportamento umano. Ha il dono naturale di riuscire a catturare le sfumature, il ritmo dei movimenti, tutto ciò che rende un personaggio totalmente vivo. E’ collaborativo e molto intelligente, si interroga sempre su come migliorare una scena. E nel film ha espresso anche il proprio rapporto profondo e personale con la natura. La sua interpretazione non è solo toccante ma anche sorprendente”.

Il regista sottolinea il fatto che DiCaprio ha dovuto affrontare delle prove che nessun attore avrebbe mai potuto sostenere nella sua performance. “Leo ha lavorato nelle condizioni più difficili, con pesanti costumi di scena, un make-up estremo, in luoghi bui e inospitali. Ma succede sempre qualcosa quando Leo è davanti alla cinepresa. Il suo impatto è fortissimo”, osserva Iñárritu. “Il modo in cui abbiamo girato richiedeva a DiCaprio ritmo, tempismo, energia e silenzio, ma Leo fa funzionare tutto benissimo perché è totalmente presente a se stesso”.

A sua volta, DiCaprio afferma che Iñárritu gli ha dato piena fiducia. “Di Alejandro apprezzo il fatto che è un filmmaker della vecchia scuola, che crede nell’arte di creare qualcosa sullo schermo, ed è anche una specie di outsider, anche se lavora molto sull’interiorità. Comprende i meccanismi dell’industria odierna, ma è influenzato da una vita spesa interamente a studiare storia del cinema e ha sviluppato uno stile unico che riflette esclusivamente la sua personalità. Sono pochissimi i filmmaker che riescono a sottrarsi al calco hollywoodiano, riuscendo a realizzare film di questa portata”.

L’attacco dell’orso che minaccia di porre fine alla vita di Glass ha catapultato DiCaprio in un corpo a corpo con uno dei predatori più feroci che esistono in natura. “Girare la scena dell’attacco dell’orso è stato molto difficile e ardimentoso”, spiega DiCaprio, “ma anche molto coinvolgente. Nel film Alejandro trasforma lo spettatore in una mosca che gira intorno all’attacco, quindi riusciamo a percepire il fiato di Glass e

quello dell'orso. Il risultato è stupefacente. Glass deve trovare un modo per difendersi da questo animale enorme che lo sovrasta. Sta per morire, e il pubblico è totalmente immerso in questa atmosfera”.

Íñárritu e DiCaprio hanno parlato a lungo con Glass per approfondire questa performance così movimentata e priva di interruzioni. Glass fin dall'inizio si distingue dagli altri cacciatori per la presenza della moglie Pawnee e del loro figlio. “Glass è sempre stato a contatto con la natura, ed è sempre stato più distaccato dal mondo materiale rispetto agli altri cacciatori”, spiega. “Essendo un padre, ha dovuto affrontare una serie di difficoltà in questo ambiente, e questo aspetto è sempre presente nel suo personaggio. Si avverte subito la sensazione che lui e Hawk sono già due individui soli e isolati, quindi il loro legame, quello fra un padre e un figlio, è la forza che li sostiene nel corso della storia”.

DiCaprio ha voluto cimentarsi in varie scene d'azione: è stato lui e non la sua controfigura, a restare sepolto nella neve, senza vestiti a meno cinque gradi, e a saltare dentro un fiume ghiacciato. Ogni momento di questo genere lo ha portato a immedesimarsi sempre di più nella volontà ferrea di Glass. Ma il film non mostra solo il modo in cui il protagonista riesce a tollerare gli eventi, bensì sottolinea il suo profondo mutamento, qualcosa che DiCaprio rivela in una variopinta gamma di dettagli sottili che arricchiscono la suspense del film.

“Ci si chiede continuamente se alla fine Glass cercherà la vendetta che ha giurato... Tuttavia la necessità di andare avanti è più importante, e il viaggio diventa quasi un'esperienza spirituale”, conclude.

TOM HARDY interpreta JOHN FITZGERALD

Il lato oscuro del viaggio per la sopravvivenza di Hugh Glass, riguarda la paranoia, la recriminazione e l'amarezza incarnata da John Fitzgerald, l'uomo che tradisce Glass e che lo motiva a sopportare tante asperità. Per questo ruolo, Íñárritu ha scritturato l'attore inglese Tom Hardy che è emerso grazie a una serie di ruoli assai diversi fra loro, da Eames, il personaggio del mondo dei sogni di *Inception* il film di Christopher Nolan, all'infaticabile protagonista di *Locke*. Íñárritu dice: “Nella parte di Fitzgerald, Tom interpreta un uomo pieno di pregiudizi. Ma anche lui è un'anima ferita che teme gli altri perché non è capace di aprirsi e di accettare le diversità. Tom è un attore di rara raffinatezza. È bello, intenso e forte, ma allo stesso tempo estremamente fragile e questo lo rende unico”.

Hardy si è trasformato in una nemesi formidabile. “Fitzgerald è un personaggio interessante perché il pubblico riesce a comprendere le sue motivazioni. E' un uomo

che non ha nulla e che spera di farsi strada in un'impresa redditizia, ma che in un istante vede tutti i suoi progetti andare in fumo. E così opta per un'esperienza estrema, in cui si uccide o si resta uccisi, ma troverà Glass a ostruirgli la strada", dice DiCaprio. "Anche Fitzgerald è un sopravvissuto, ma in modo molto diverso da Glass. Perché lui sceglie di essere spietato".

Continua DiCaprio: "Avevo già lavorato con Tom e adoro il suo stile. Credo che sia uno degli attori più dinamici che esistano oggi, ed è stato elettrizzante vedere l'impegno che ha messo nel creare il suo personaggio, un uomo brutale che si pone in contrasto con Glass. Tuttavia la sua cattiveria non è banale. Questi due uomini mostrano la propria forza, ognuno a modo suo".

Per Domhnall Gleeson, che interpreta il ruolo del deluso Captain Henry, è stato interessante esplorare il risentimento contro Hardy, quando il suo personaggio si rende conto di essere stato imbrogliato. "Tom ha dato a Fitzgerald una spigolosità, che lo rende imprevedibile", dice Gleeson. "Il mio personaggio si sente sconfitto da Fitzgerald, ma poi inizia a riguadagnare terreno, ed è stato molto bello misurarsi con Tom".

CACCIATORI DI PELLICCE, I PRIMI IMPRENDITORI DEL SELVAGGIO WEST

La storia del commercio di pellicce nell'America dell'800 è breve ma importante, ricco di storie di coraggio e di distruzione. Nonostante il commercio di pellicce abbia contribuito parecchio all'immagine idealizzata dell'uomo di montagna, ruvido e solitario quanto la natura che cerca di domare, il commercio di pellicce era un business vero e proprio. Inaugura il concetto del primo imprenditore del West, del iconoclasta visionario che va avanti inesorabilmente, artefice del proprio destino.

"Questo periodo segna l'inizio dell'industrializzazione del West. Anche prima della scoperta dell'oro e petrolio, il commercio di pellicce era un business vasto e redditizio", spiega DiCaprio. "C'erano cacciatori che si avventuravano in luoghi incontaminati, a contatto con popolazioni indigene, per estrarre le risorse, ma la domanda che sorge spontanea è: a quale costo? Anche Glass riflette su questo, ed è uno dei temi del film".

Il commercio di pellicce ebbe inizio alla fine del 17° secolo, quando gli indigeni scambiavano le loro caldissime pelli di animali con gli utensili di metallo europei. All'inizio del 19° secolo, quando la richiesta di stravaganti cappelli di pelliccia aumentò in Europa, e i prezzi delle pellicce di castoro raggiunsero i 6 dollari a libbra, il commercio di pellicce divenne incisivo nell'economia americana, contribuendo alla

creazione di nuovi percorsi commerciali che avrebbero contribuito allo sviluppo del West.

Alla fine del secondo decennio del 1800, il commercio di pellicce aveva raggiunto le Montagne Rocciose, diventando molto competitivo: i cacciatori si davano battaglia fra loro, oltre a combattere contro i nativi americani. Hugh Glass lavorava per la Rocky Mountain Fur Company, una società nuova sul mercato, che utilizzava il sistema del “rendezvous”, e cioè non costruiva capanni o fortini. I cacciatori che reclutava, dovevano procurarsi il cibo da soli, costruire i propri rifugi e combattere autonomamente: tutto questo non faceva altro che accrescere la loro reputazione di uomini stoici.

Infatti esistono falsi miti imbevuti di romanticismo, su questi eroici uomini di montagna. In realtà molti cacciatori di pellicce trascorsero la vita sommersi dai debiti, mentre i proprietari delle società di pellicce accumulavano ricchezze favolose. E mentre i cacciatori vivevano a contatto con la natura, il loro rapporto con l'ambiente era spesso avverso: a molte specie animali fu data la caccia fino a provocarne quasi l'estinzione, generando profonde ripercussioni sull'ambiente naturale e di conseguenza sulle culture degli indiani d'America che vivevano in simbiosi con la natura.

Per ricreare questo mondo in tutte le sue sfumature più autentiche, Iñárritu ha reclutato esperti della storia e della cultura del West, fra cui Clay Landry, che collabora con gli unici due musei statunitensi che raccolgono opere e documenti relativi a quel periodo: il Museum of the Mountain Man nel Wyoming e il Museum of the Fur Trade nel Nebraska. Landry osserva che fra gli storici, la storia di Hugh Glass viene chiamata ‘Mountain Man 101’. “Studiando la storia del commercio di pellicce nelle Montagne Rocciose, una delle prime cose che si impara è l'epica di Glass”, spiega.

Nel corso della produzione, Landry ha illustrato la mentalità dei cacciatori, fornendo informazioni sul genere di strumenti che utilizzavano e sulle tecniche di sopravvivenza. I membri del cast hanno frequentato il “Trader's Boot Camp”, dove hanno dovuto imparare a maneggiare un arco con le frecce, a piazzare le trappole per i castori, scuoiare castori (per finta) e lanciare le asce da guerra ‘tomahawk’.

“Al boot camp, gli attori si sono dati veramente da fare”, dice Landry. “Gli abbiamo insegnato tutto ciò che un cacciatore è tenuto a sapere. Ovviamente sparavano per finta, e non si stavano realmente difendendo, ma hanno provato quella sensazione. Il cast e la troupe hanno voluto conoscere il più possibile rispetto al periodo in questione”.

Aggiunge Arthur Redcloud, che interpreta Hikuc, il leader degli indiani che Glass incontra nel suo viaggio: “Il boot camp non è stata solo un’esperienza fisica; ci ha trasmesso qualcosa anche a livello emotivo e spirituale. Per quanto mi riguarda, non solo mi ha fatto rivivere il passato, ma mi ha dato anche una nuova visione della storia”.

LA TERRA DEGLI ARIKARA

All’inizio di *Revenant-Redivivo*, la spedizione di Captain Henry viene assalita da una banda di indiani stanziati sulle rive del Missouri. Sono gli Arikara, o Ree, come venivano chiamati dai cacciatori, e sono noti per aver combattuto a lungo contro la Rocky Mountain Fur Trading Company, cambiando per sempre il loro destino. Un aspetto spesso ignorato, se pur importante della storia di Glass, riguarda proprio lo scontro con gli Arikara, che secondo Iñárritu andava sottolineato, nella trama.

Chiamati Sahnish fra i nativi, gli Arikara prendevano questo nome dai loro copricapi piumati. Per oltre 1000 anni hanno popolato le pianure, occupandosi di agricoltura e vantando una ricca cultura, prima dell’arrivo degli europei. Nel 1804, Lewis e Clark avevano incontrato gli Arikara, riscontrando la loro tendenza pacifica. Ma intorno al 1820, essendo stati ripetutamente dislocati, erano diventati completamente ostili. Un loro attacco nei confronti dei cacciatori di pellicce, fu vendicato dall’esercito statunitense che decimò la tribù in una delle tante e sanguinose guerre sulle pianure. La popolazione degli Arikara fu ridotta del 70% anche per via di una epidemia di varicella che ebbe luogo nel 1830, nonché a causa dei conflitti con i Sioux. Eppure, riuscirono a sopravvivere, si trasferirono nel North Dakota, dove gli ultimi membri della comunità hanno voluto mantenere viva la loro lingua.

Per Iñárritu, era essenziale rappresentare questo popolo, e a tal fine ha chiesto la consulenza di Loren Yellowbird Sr., uno storico e antropologo Arikara, nonché capo interprete e ranger al Fort Union Trading Post nel North Dakota.

Per Yellowbird, è stato molto bello vedere che gli Arikara sono diventati parte integrante di questa storia. “Molte persone non hanno mai neanche sentito parlare di loro, quindi questa è stata l’occasione per mostrare un’altra prospettiva e portare in vita questo mondo”, dice. “L’ho apprezzato moltissimo, perché penso che sia molto importante essere in grado di catturare il linguaggio Arikara e far luce sulla loro cultura tradizionale”.

Yellowbird spiega che il periodo raccontato nel film, rappresenta gli ultimi momenti della loro comunità. “I villaggi Arikara erano lì da centinaia di anni ...

Vivevano di commercio e vantavano una cultura di complessi cerimoniali che era rimasta intatta fino a quel momento”.

Tutto questo cambiò rapidamente a causa dello sviluppo del commercio di pellicce. “Questi cacciatori invadevano il nostro territorio senza mostrare alcun rispetto per la nostra comunità. Entravano nei territori appartenenti ad altre persone e facevano razzie. Non negoziavano nulla. Arrivavano e prendevano quel che volevano”, spiega Yellowbird.

In seguito all’attacco, gli Arikara venivano considerati guerrieri letali, ma Yellowbird spiega che questa idea va inserita in un contesto più ampio. “I cacciatori iniziarono a temere gli Arikara, ma la cosa buffa è che le donne Arikara continuarono a sposare i cacciatori”, racconta. “Perciò se ci si avvicinava agli Arikara con rispetto, c’era la pace. Sicuramente trattavano i cacciatori e i militari nello stesso modo in cui questi trattavano loro”.

Quello fu l’inizio del tracollo dello stile di vita della tribù. “A un certo punto, il nostro modo di vivere ci fu strappato con tale rapidità, che non c’era modo di fermare questa situazione”, lamenta Yellowbird. “Eravamo fortunati ad avere dei capi intelligenti, lungimiranti, che pensavano al futuro e si preoccupavano della sopravvivenza della nostra gente. Seguo ancora le loro orme. Mentre lavoravo in questo film, pensavo a cosa fare per assicurare alle nostre generazioni a venire, la certezza della nostra lingua, della nostra cultura, delle nostre canzoni e delle nostre tradizioni”.

Yellowbird è particolarmente contento che alcuni giovani Arikara, grazie a *Revenant- Redivivo*, avranno l’occasione di ascoltare la lingua originale e di vedere come vivevano i loro antenati. “Nonostante abbia l’iPhone, ci tengo a preservare le tradizioni perché è un bene rispettare i nostri predecessori. Queste storie mostrano le difficoltà che hanno incontrato e grazie alle quali, oggi, siamo qui”, conclude.

Yellowbird è stato l’unico Arikara a essere attivamente coinvolto nella produzione, in cui però appaiono circa 1500 nativi americani e indiani canadesi, denominati First Nations (Prime Nazioni). Yellowbird era gratificato dal modo in cui tutti hanno mostrato interesse nei confronti della cultura Arikara. “Il cast era interessato a rappresentare questo mondo nel modo più vivido. Sono rimasto colpito e commosso”, dice. “Se avessi dovuto mettere in scena la storia di un’altra tribù, avrei fatto lo stesso”.

La produzione ha reclutato anche Craig Falcon, un educatore culturale dei Blackfoot, specializzato in Consapevolezza dei Nativi Americani e degli Aborigeni; Falcon ha fornito una speciale consulenza sulle pitture di guerra e dei cavalli.

L'autenticità culturale cercata da Iñárritu è stata un fattore di grande ispirazione. “I nativi americani vogliono vedere la verità”, dice Falcon, “non come i vecchi film in cui si vede Ricardo Montalban vestito da indiano! *Revenant- Redivivo* è autentico nei confronti della lingua, nel modo in cui i cavalli sono dipinti e nel modo in cui rappresenta ogni tribù”.

Arthur Redcloud, che è cresciuto in una riserva Navajo e interpreta Hikuc, dice: “Questo film è speciale perché riflette il cuore e l'anima della nostra gente”.

GLI ALTRI ATTORI

Domhnall Gleeson interpreta Captain Henry

Domhnall Gleeson, l'attore irlandese emergente che quest'anno ha interpretato *Brooklyn*, incarna il ruolo di Captain Andrew Henry, una figura storica realmente esistita, uno dei fondatori della Rocky Mountain Trading Company nonché leader della spedizione sul fiume Missouri.

Gleeson osserva che il copione dà spazio al personaggio di Captain Henry, al di là di ciò che è documentato storicamente su di lui. “Il vero Andrew Henry era abbastanza rispettato, mentre in questa storia viene descritto come un uomo incerto nella sua leadership. Acquisirà esperienza durante il viaggio, diventando infine l'uomo ricordato storicamente”, spiega.

Fin dall'inizio, Gleeson ha capito che il film sarebbe stato una esperienza piuttosto impegnativa. “Ancor prima di iniziare a girare, Alejandro ha detto che voleva che fosse un'esperienza dura per gli attori, e ha mantenuto la promessa. Siamo stati messi in circostanze insolite e difficili, ma è stato bellissimo perché era tutto così nuovo per noi”, commenta. “Non avevo fatto mai nulla del genere. E' bello fare un genere di film che la gente non fa più”.

Gleeson afferma che la difficoltà delle riprese ha arricchito le performance. “Il mio personaggio si trova in circostanze estreme e la mia performance risente proprio di ciò che io stesso ho provato in quelle circostanze”, spiega. “L'intento era di rendere tangibili, nella sala di un cinema, tutti i sentimenti provati da questi uomini: la disperazione, la follia, l'incertezza”.

Will Poulter interpreta Jim Bridger

L'attore inglese emergente Will Poulter (*Maze Runner - Il labirinto*) interpreta Jim Bridger, una delle guide più note del West. In *Revenant- Redivivo*, è solo un ragazzo, ma dovrà fare i conti con la propria coscienza quando lui e Fitzgerald decidono di abbandonare Glass moribondo. Poulter ha adorato le sfaccettature del suo ruolo. “E'

un onore poter incarnare una persona realmente vissuta, celebrata per la sua abilità in montagna, in un tempo e in un luogo in cui le aspettative di vita di tutti erano bassissime”, dichiara.

Per un giovane che per la prima volta si confronta con la frontiera, questa sarebbe stata un’esperienza che gli avrebbe cambiato la vita. “Penso che Alejandro volesse mostrare l’innocenza di Bridger nel momento in cui si confronta con alcune delle situazioni più difficili della vita, e il conflitto che vive fra l’essere ancora ragazzo e il diventare uomo. Jim deve farsi sotto, imparare a gestire le sue paure e a fare la cosa giusta”, dice Poulter. “Si trova in situazioni che uomini come Glass, Fitzgerald e Captain Henry già conoscono, ma deve crescere in fretta per poter sopravvivere”.

Inizialmente Bridger è l’apprendista di Glass. “Glass è la cosa più vicina a una figura paterna per Bridger, in quella situazione”, osserva Poulter. “Penso che lo idolatri e lo consideri uno dei migliori navigatori e tiratori che abbia mai conosciuto. Perciò quando le cose vanno male, la situazione precipita anche per lui”.

Bridger fa un patto con Fitzgerald. Poulter ha lavorato insieme a Tom Hardy per esplorare il miscuglio di orrore, rabbia e paura che Bridger prova nei confronti dell’uomo. “Non c’è amicizia fra i due, ma non sono neanche nemici”, osserva. “E’ un rapporto poco chiaro e complesso. Alla base di tutto c’è il fatto che ognuno ha bisogno che l’altro sopravviva”.

Come i suoi colleghi, Poulter considera molto interessante il modo in cui Iñárritu e Lubezki hanno girato il film. “Non mi ero mai messo tanto a nudo davanti a una macchina da presa, fino a quel momento. Non avevo mai permesso alla cinepresa di penetrare così a fondo la mia coscienza. E’ stata una cosa incredibile. Sembra quasi di non recitare. Dovevamo riuscire a *diventare* i nostri personaggi”.

Forrest Goodluck interpreta Hawk

Il sedicenne Forrest Goodluck debutta sul grande schermo nei panni di Hawk, il figlio che Hugh Glass ha avuto da una donna indiana (si tratta di finzione letteraria). Goodluck appartiene alle tribù Diné, Mandan, Hidatsa e Tsimshian, e vive nel New Mexico; prima di ottenere la parte ha fatto molte prove e molte audizioni.

Il ragazzo è stato colpito dalla complessità di un personaggio diviso fra due mondi. “Hawk è metà indiano e metà bianco”, dice Goodluck. “Da piccolo è stato portato via dal suo villaggio, ha perso sua madre ed è rimasto gravemente ustionato in un incendio. Si è chiuso in se stesso, ha avuto un trauma, ha subito quel che oggi definirebbero un Disturbo Post Traumatico da Stress. Ma credo che queste esperienze lo abbiano fortificato. E’ un persona fragile eppure forte. Ha una mentalità quasi

bipolare, perché da un lato non è del tutto accettato dai bianchi, e dall'altro non è del tutto integrato nella propria cultura”.

Eppure Hawk non può negare il suo profondo e affettuoso legame con suo padre, Glass. Goodluck afferma: “Il nostro rapporto è fatto di muto rispetto. Comunicano senza troppe parole. In quel periodo non ci si scambiava troppe effusioni, quindi c'è della durezza nell'amore fra Hawk e Glass, ma è un rapporto profondo”.

Duane Howard interpreta Elk Dog

Il potente guerriero Arikara Elk Dog, in cerca di Powaga, la figlia che è stata catturata, è interpretato da Duane Howard, un attore indiano appartenente alle First Nations, originario di Vancouver Island, in Canada. Dice, a proposito del suo personaggio: “Elk Dog è una figura autorevole e quando parla, la gente lo ascolta. Anche quando è semplicemente presente, e non dice nulla, la gente lo ascolta. Tutti lo rispettano, e lui, a sua volta, darebbe la vita per la sua gente”.

Eppure, quando gli Arikara compiono un raid del campo dei cacciatori, Elk Dog è sull'orlo di una crisi di nervi per aver assistito alla morte e alla distruzione intorno a lui. Racconta Howard: “Ho dovuto aprirmi. Mi sono dovuto rendere vulnerabile e ho provato tante emozioni durante la battaglia. E' stata un'esperienza intensa”.

Per Howard *Revenant- Redivivo* è stato un evento profondamente personale, nel corso del quale ha conosciuto la lingua e la cultura Arikara. “La lingua Arikara è molto diversa dalla mia lingua indiana ed è stata una sfida interessante”, spiega.

Howard è rimasto colpito dal fatto che il film ha voluto rappresentare in modo autentico la cultura indiana. “Ammiro tutta la squadra del film, hanno lavorato tutti benissimo. Ogni piccola cosa nel film, dalla pittura del viso a quella dei vestiti, ha un significato, perché era una cultura piena di simboli”, spiega.

Arthur Redcloud interpreta Hikuc

Un personaggio che spicca nella galleria di *Revenant- Redivivo* è Hikuc, un'anima solitaria che vaga fra le pianure e diventa l'inatteso salvatore di Hugh Glass. Hikuc è interpretato da Arthur Redcloud, un Navajo che descrive il proprio personaggio come “un uomo che si trova di fronte a una nuova sfida e a un nuovo destino”.

L'attore stesso aveva studiato per diventare medico all'interno di una riserva Navajo, sotto la tutela del suo amato nonno. Quando è stato scelto per il film, ha trascorso molto tempo a elaborare la scena in cui Glass si ritrova in un banchetto

Hikuc a base di bisonte. “Nella nostra cultura, il bisonte non è soltanto un animale, bensì un simbolo di forza, guarigione e compassione, quindi quando vediamo il mio personaggio che mangia un bisonte, non è solo il sostentamento del corpo ma anche della mente e dello spirito”, spiega.

Redcloud era affascinato all’idea di lavorare con Leonardo DiCaprio e non si sentiva intimidito dalla sua presenza. “Per me è stata l’occasione fantastica di imparare da lui. Ho sempre cercato di osservare come si comportava sul set. A volte me ne stavo lì, fermo, cercando di leggere il suo cuore e la sua persona, e ho avuto la sensazione di riuscire a farlo. E’ stata una fortuna potermi misurare con lui e apprendere i segreti del mestiere da un vero maestro in questo campo. Glass e il mio personaggio all’inizio sono potenziali nemici, ma poi diventano fratelli, e continuano il viaggio insieme”.

Redcloud apprezza la mente creativa di Iñárritu. “Da un lato è scienziato pazzo, dall’altro pittore”, spiega. “Per lui conta ogni singolo dettaglio. Non era interessato solo a conoscere le storie dei Nativi, ma voleva capire cos’è che rende queste storie tanto importanti”.

I cacciatori di pellicce

Completa il cast un gruppo internazionale di attori affermati o emergenti, ognuno dei quali considera *Revenant- Redivivo* un’esperienza a se stante. Il canadese Brendan Fletcher, che interpreta il ruolo del cacciatore Fryman, osserva: “Non avevo mai avuto un’esperienza di recitazione di questo genere, in cui dovevamo girare a contatto con una natura inospitale, realizzando riprese lunghe e dettagliate. E’ stato fantastico vedere come Alejandro ha cercato ovunque l’onestà”.

La star norvegese Kristoffer Joner, che interpreta Murphy, aggiunge: “Questo modo di lavorare per me è stato completamente nuovo, perché dovevamo muoverci insieme alla macchina da presa. Alejandro ci ha detto: ‘La cinepresa è come un treno in movimento, dovete aggrapparvi al treno e vedere cosa succede’. E’ un’idea che fa un po’ paura. Alcune volte è stato divertente, altre difficile, ma sempre diverso da qualsiasi altra cosa”.

Joshua Burge, che interpreta Stubby Bill, spiega che la fisicità delle scene di *Revenant - Redivivo* ha creato un contatto molto forte fra gli attori. “Gli attori del film vengono da ogni parte del mondo, e hanno affrontato le difficoltà delle riprese, facendosi forza reciprocamente. Questo atteggiamento rispecchia anche ciò che accadeva fra i cacciatori di pellicce: questi uomini trascorrevano mesi all’addiaccio, costretti ad affrontare incredibili avversità, e avevano solo se stessi e i propri compagni per andare avanti”.

IL REGISTA “DIPINGE” IL SUO FILM

Dopo aver diretto *Birdman*, il regista Alejandro G. Iñárritu esprime la sua passione per un cinema fluido e naturale nel nuovo mondo di *Revenant - Redivivo*. Lui e il suo storico direttore della fotografia Emmanuel “Chivo” Lubezki, hanno preso alcune decisioni importanti che hanno dettato una serie di regole per la produzione. In primo luogo hanno deciso di girare il film in ordine cronologico, per conservare il naturale ritmo del viaggio di Glass. Secondo, si sono impegnati a girare il film affidandosi esclusivamente al sole e alla luce del fuoco, evitando la luce artificiale dei secoli successivi, lavorando con la luce naturale in modo creativo. Inoltre hanno voluto esplorare le lunghe, continue, fluide riprese che contraddistinguono anche *Birdman*.

Iñárritu ha sempre immaginato il look di *Revenant- Redivivo* come un chiaroscuro pieno di luci e ombre, che prende vita. “Così come *Birdman* era ispirato alla musica”, dice Iñárritu, “questo film è ispirato alla pittura. Chivo ha avuto un ruolo incredibile nel creare questo film come un’opera d’arte visiva”.

Lavorando con la sofisticata Arri Alexa 65, la nuovissima macchina da presa large-format creata dalla pionieristica società di telecamere digitali, Lubezki ha utilizzato una gamma di lenti grandangolari, che vanno dai 12 ai 21 millimetri, per ottenere la massima profondità. La flessibilità del sistema si presta ai movimenti della macchina da presa che spesso vanno da primi piani estremi a panorami in sincronia con l’azione, i sogni e le emozioni dei film. La squadra ha mescolato tre metodi di ripresa: con le gru, per ottenere immagini telescopiche, con le Steadicam e con le cineprese manuali. Le immagini ottenute sono state elaborate da Iñárritu come una coreografia, al fianco del montatore premio Oscar® Stephen Mirrione.

Le lunghe sequenze all’interno di un imprevedibile contesto naturale, sono state una novità per tutti. La troupe si trovava nella gelida Calgary, dove le ore del giorno sono particolarmente preziose perché brevi, e quindi le possibilità di ripresa erano poche e difficili. Ogni volta che giravano una scena, non c’era mai la certezza che sarebbe stata possibile una seconda o una terza ripresa.

“Abbiamo dovuto coreografare tutti i battiti e i ritmi, trovare il giusto momento del giorno e quindi sperare che il tempo reggesse”, dice Iñárritu. “E’ stato complicato, ma bello, e ha richiesto molto tempo, molte riflessioni e molte prove, per riuscire a raggiungere il risultato. Cercavamo una determinata atmosfera, dovevamo essere pazienti o fare in modo di crearla. Anche noi, a modo nostro, eravamo dei cacciatori”.

Revenant - Redivivo ha condotto Lubezki non solo nel West ma anche nel paesaggio onirico del subconscio di Glass. Spiega Iñárritu: “Durante il viaggio, quando Glass è

solo e fisicamente distrutto, l'unico modo per restare in contatto con la propria umanità è attraverso sogni e visioni, che ci forniscono informazioni sul suo stato mentale e sul suo passato”.

Tutti gli attori sono rimasti incantati dallo stile fotografico di Chivo, che ha avuto un forte impatto anche sulla loro interpretazione. “La fotografia di Chivo è profondamente connessa al metodo di Alejandro”, osserva DiCaprio. “Insieme, questi due artisti si immergono nel materiale e quindi lavorano con gli attori per coordinare movimenti e inquadrature incredibilmente complesse. Il risultato è speciale: una realtà virtuale in cui il pubblico si sente a contatto con gli elementi naturali, vicino a questi personaggi. La prospettiva visiva di Glass viene percepita al punto tale, da riuscire quasi a entrare nel suo subconscio”.

Dove il brutto è bello: la scenografia

Per catturare il mondo del 1823, Iñárritu ha collaborato con lo scenografo nominato all'Academy Award®, Jack Fisk. Fisk non è estraneo alle produzioni epiche, avendo lavorato ne *Il petroliere* di Paul Thomas Anderson e nel film di Terence Malick *The Tree of Life*; tuttavia il periodo storico trattato in *Revenant- Redivivo*, per lui costituisce una novità.

Fisk era interessato alla ruvidezza assoluta del paesaggio in cui si svolge la storia. “Adoro questo periodo storico”, dice lo scenografo. “In realtà, le persone non possedevano quasi nulla in quella situazione, quindi gli oggetti di scena sono solo asce, coltelli e pochissime suppellettili. Abbiamo cercato di costruirne noi il più possibile in modo da calarci completamente nella storia. Alejandro voleva un look realistico e rovinato, quindi questa è stata la nostra priorità. Bisogna tenere a mente che questi cacciatori spesso stavano mesi senza fare il bagno, e ogni uomo mangiava quasi cinque chili di carne al giorno, quindi è facile immaginare il loro aspetto, che riflette la durezza della loro vita”.

Iñárritu ha inviato a Fisk una copia di *Andrei Rublev* di Andrei Tarkovsky per mostrargli il genere di design che aveva in mente. “In quel momento ho capito perfettamente il genere di film che voleva fare” racconta Fisk. Fisk è stato informato dell'idea di usare solo luce naturale, il che significava dover cercare un'infinta varietà di location dotate della giusta luce, a seconda dei momenti della giornata. “Abbiamo dovuto prendere ciò che ci offriva la natura”, dice Fisk, “ma questo è diventato un lato importante del processo creativo”.

Uno dei capolavori di Fisk è il set di Fort Kiowa, ricavato da una vecchia cava di ghiaia dello Spray Valley Provincial Park vicino Canmore, Alberta. La squadra di Fisk ha

costruito il Forte con metodi e materiali del 1820, utilizzando legname già disponibile sul luogo.

“Volevo che questo Forte fosse autentico, e cioè un posto dove nessuno vorrebbe vivere oggi”, ride Fisk. “Invece di renderlo accattivante, lo abbiamo reso inospitale perché questi uomini vivevano in modo rozzo. Inoltre non erano falegnami, e anche noi abbiamo fatto le cose in modo approssimativo. Mi arrabbio con i falegnami quando vedevo che avevano rifinito qualcosa. Il nostro motto per costruire il Forte era: ‘Abbasso il bello, viva il brutto!’”

‘Imbruttire’ i set è diventata una forma d’arte in *Revenant - Redivivo*. “Gli scenografi hanno voluto deformare il Forte. L’edificio era troppo squadrato quindi l’ho dovuto sollevare con l’elevatore un paio di volte per renderlo più fatiscente”, spiega Fisk. “Ci abbiamo messo tanto sia a costruire che a ‘rovinare’”.

Per poter sfruttare la luce naturale, Fisk ha costruito due forti speculari: uno che dava a est per le riprese del mattino e un altro che dava a ovest per le riprese che utilizzavano il sole pomeridiano.

Fisk ha costruito il villaggio Pawnee in un teatro di posa di Los Angeles, utilizzando materiali e tecniche autentici, appartenenti alla loro cultura. “Abbiamo semplificato alcuni dei gradini del villaggio, ma le casette sono fatte tutte di legno, fango e paglia perché era così che venivano costruite”, spiega.

Anche se la maggior parte dei set si basano su fatti storici, Fisk ha ideato anche gli elementi onirici che appaiono nel film, come la gigantesca montagna di teschi di bisonte e le rovine di una chiesa europea che ricordano il guscio vuoto di un frutto. Un altro set suggestivo è il campeggio dei cacciatori di pellicce, che viene attaccato dagli Arikara in una scena di battaglia. Quando inizia la scena, il campo è formato da tende di fortuna, tettoie, falò e cacciatori intenti a scuoiare castori e ad ammassare le pelli. Fisk ha costruito persino una barca a chiglia dell’epoca, che diventa uno degli elementi più importanti dell’azione. “Mi piace che la barca sembri così autentica”, dice, “ma la verità è che al suo interno c’è un motore di 450 cavalli per farla navigare controcorrente!”

Di solito, i set costruiti da Fisk possono essere fotografati da ogni angolazione e *Revenant - Redivivo* non è un’eccezione. Afferma: “Mi piace che i set possano essere ripresi a 360 gradi, e un regista come Alejandro sa come sfruttare al massimo questa possibilità. Se gli fornisci un set di questo tipo, riuscirà a trovare le angolazioni più fantasiose”, spiega.

ALLA RICERCA DI AUTENTICITA’: I COSTUMI DEL FILM

Il look dell'uomo di montagna è un'icona intramontabile della cultura americana, ma per *Revenant - Redivivo*, la costumista nominata due volte all'Academy Award®, Jacqueline West (*Argo, Il curioso caso di Benjamin Button*) voleva andare al di là dei cliché.

Racconta di essere sempre stata al corrente della leggenda di Glass: “Conoscevo la storia di Hugh Glass perché ho un ranch in South Dakota, dove è un praticamente un mito. Questi cacciatori erano i veri pionieri”, spiega West. “Eppure, il copione assomigliava a un romanzo russo più che a un western, secondo me. Adoro Dostoevsky, Chekov e Tolstoy, quindi sono rimasta attratta dall'aspetto psicologico della storia”.

Ha tratto ispirazione da una vasta gamma di artisti, fra cui dipinti e schizzi di due noti pittori di quei tempi: Alfred Jacob Miller, che si era recato nelle Montagne Rocciose a metà del 19° secolo, uno dei pochi ad aver catturato scene di vita reale; e Karl Bodmer, uno svizzero noto per i suoi ritratti dei nativi americani, specialmente quello della tribù Mandan del South Dakota.

Un'immagine, in particolare, è alla base dell'ispirazione del look di Leonardo DiCaprio. “E' un dipinto che raffigura un cacciatore indiano tutto bardato per la foresta, che indossa un manto con il cappuccio”, descrive l'artista. “Alejandro lo ha adorato quando gliel'ho mostrato. Gli piacciono le cose modeste, che non danno nell'occhio. Gli piace che l'abito faccia emergere la persona. Il cappuccio è legato all'immagine di un monaco, quindi evoca spiritualità, e questa è l'idea che Alejandro ha sempre avuto di Glass. La sua camicia è pratica, fatta di lino, comprata all'emporio del luogo. Non c'è niente di appariscente in lui. I suoi vestiti tengono a bada gli elementi”.

Continua dicendo: “Alejandro ha voluto che Leo-Glass indossasse la pelle di orso che i cacciatori avevano lasciato in terra quando lo avevano abbandonato. E' un'immagine lirica ed è ironico constatare che l'animale che l'ha quasi ucciso, ora gli salva la vita, tenendolo al caldo con la sua pelliccia, proteggendolo, e aiutandolo a galleggiare nel fiume”.

West ha creato un forte contrasto fra il look di Glass e quello della sua nemesi Fitzgerald. “Secondo me Fitzgerald è quasi completamente guidato dalla paura”, spiega. “Perciò ho inserito molti animali nel suo guardaroba, con un cappotto di lontra e un cappello di castoro”. (West spiega che tutte le pellicce e le pelli utilizzate nel film appartengono al Pacific Fur Trade, che viene rifornito dal Dipartimento dei Parchi)

Ogni cacciatore ha il suo look particolare “Jim Bridger era un fattore, quindi il suo abito è rustico e ha un bellissimo mantello di pelle di bisonte. Il look di Stubby Bill è

ispirato al quadro di un cacciatore che indossa pantaloni a strisce e un mantello blu. Murphy era più europeo e ho immaginato che avesse barattato il suo cappotto con i francesi. A ognuno dei personaggi ho fornito un background che ha reso i loro costumi assai diversi fra loro”.

Gli abiti di Captain Henry sono basati su veri reperti in mostra al Museum of The Fur Trade nel Nebraska. “E’ stato il personaggio di cui avevo maggiori informazioni. Le sue ghette erano molto scomode ma erano proprio quelle che indossava. E il taglio del suo cappotto è molto famoso, quindi volevamo mostrarlo”.

Così come Jack Fisk, anche West ha dovuto ‘invecchiare’ e ‘annerire’ le sue creazioni. “La nostra canzone è ‘Paint It Black’”, afferma ridendo. “Abbiamo sfoltito, scartavetrato e tagliato. Tutto è lercio e battuto dal clima; ciononostante lo trovo bello perché gli occhi degli attori brillano nel contrasto”.

West è stata felice di poter mostrare gli abiti dei nativi americani dell’epoca. “Gli uomini indiani spesso indossavano ciò che venivano chiamate le “camice di guerra”, cioè due pelli che di solito venivano decorate dalle loro mogli. Inoltre abbiamo diversificato le tribù: i Pawnee hanno vestiti di cotone e lana perché erano più vicini all’emporio, mentre gli Arikara, i Mandan e i Sioux indossavano la pelle”.

Per la camicia di guerra di Elk Dog, West ha utilizzato uno dei simboli più forti degli Arikara: un pezzo di mais. “Il mais simboleggia che se muori in battaglia, i chicchi saranno piantati con te nella terra e qualcosa crescerà da loro. E’ un modo di portare la propria terra in battaglia con sé”, spiega.

Gli abiti semplici ma autentici del guaritore indiano, Hikuc, legati al passato, hanno commosso Arthur Redcloud, che dice. “Ho avuto la sensazione che il mio costume diventasse parte di me, e ho sviluppato un attaccamento emotivo nei suoi confronti. Ho pensato che il costume mi avesse scelto e l’ho indossato con onore e grande rispetto. Non per me o per il film, ma per i miei antenati”.

GELONI, BARBE E SANGUE: L’ARTE DEL TRUCCO

L’artista del trucco Sian Grigg collabora con Leonardo DiCaprio da 20 anni, dai tempi di *Titanic*, ma *Revenant - Redivivo* ha richiesto il trucco più complicato al quale DiCaprio si sia mai sottoposto. Da quando Glass viene aggredito dall’orso, Grigg racconta che l’attore diventa quasi irriconoscibile. “Nessuno pensa che Glass possa sopravvivere, quindi le sue ferite dovevano essere orribili”, spiega. “Bisogna pensare, guardandole, che non riuscirà a vivere, e questo ha comportato una incredibile quantità di trucco”.

Il processo è iniziato analizzando cosa può fare un orso che attacca un essere umano. E' stato un lavoro particolarmente dinamico, perché mentre Glass inizia a guarire, i suoi connotati sono in continua evoluzione. I lividi iniziano a diffondersi e i tagli infetti diventano gradualmente una rete di cicatrici.

“Mostriamo tutto ciò che accade a Glass fisicamente”, dice Grigg. “Tuttavia abbiamo avuto il vantaggio di girare in ordine cronologico, il che significava che ogni giorno apportavamo delle modifiche sottili per riflettere l'evoluzione delle sue ferite”.

Anche prima dell'aggressione, DiCaprio è stato comunque trasformato in un boscaiolo che vive senza uno specchio o una vasca da bagno. Ha una barba folta e trasandata, e un bello strato di sporcizia sul viso, sul corpo e sulle unghie. In seguito, il corpo dell'attore è stato coperto di protesi per simulare gli effetti dell'aggressione, creati dall'artista di effetti speciali Duncan Jarmon. E' stato un processo molto lungo e accurato, in cui ogni pezzo è stato scolpito, dipinto e ricoperto di peli. Ogni ferita doveva essere mostrata nei vari stadi di guarigione, anche nella fase in cui viene chiusa con ago e filo.

“Non capita spesso che il makeup sia così importante in un film”, dice Grigg. “E' raro avere l'occasione di raccontare una storia anche attraverso il trucco”.

La parrucchiera di DiCaprio, Kathy Blondell, ha lavorato insieme a Grigg. Dopo varie prove, ha ideato un miscuglio di glicerina e sabbia, per simulare una patina di sangue e sporcizia sui capelli dell'attore.

Robert Pandini, capo del dipartimento dei capelli, si è occupato invece del look dei cacciatori. “Si recavano all'emporio per pulirsi, ogni due mesi circa, quindi erano sempre sporchissimi”, dice Pandini. “Alejandro mi ha chiesto di ideare una storia personale per ogni cacciatore. Alcuni avevano delle chiazze fra i capelli, procurate dalle bruciature da polvere da sparo, altri invece avevano asportato pezzi di cute a furia di grattarsi via i pidocchi”.

Ai personaggi dei nativi americani, Pandini ha lasciato i capelli sciolti. “Dovevano essere molto naturali. Non sarà stato così per tutti loro, ma questo look dà una certa continuità e li uniforma”, spiega.

Anche Graham Johnston, capo del dipartimento del trucco, si è mosso nella stessa direzione. “Nel film è sempre presente l'idea della sporcizia”, dice. “In ogni scena, il protagonista è sempre più battuto dagli elementi naturali”.

SCUOLA DI SOPRAVVIVENZA

Girando in Canada e in Argentina, nella neve, nel vento e spesso a una certa altitudine, il cast e la troupe di *Revenant- Redivivo* hanno dovuto affrontare, in

minima parte ovviamente, gli stessi pericoli e condizioni affrontati dalle persone che vivevano nel South Dakota nel 1823. Questo è stato voluto per ottenere autenticità e per mettere il pubblico a contatto con la natura, e non quella di un parco bensì una zona di pericoli mortali dove la sopravvivenza non era affatto garantita.

“Oggi abbiamo quasi perso il contatto o perlomeno il contatto più intimo con il mondo naturale, a differenza dei cacciatori di quel tempo. Tuttavia la natura è sempre parte di noi, noi siamo le nuvole, i fiumi, siamo formati dagli stessi elementi. Quando siamo in questi luoghi, entriamo subito in contatto con le nostre origini e il nostro destino. Una delle cose più riuscite del film è proprio la trasposizione di questi ambienti evocativi sul grande schermo”, dice Iñárritu.

Non è stato facile trovare l'asprezza dei paesaggi e del clima del West americano del 1823. “Ci sono voluti 5 anni per individuare le giuste location”, spiega Iñárritu. “Volevo trovare luoghi che non fossero stati toccati da altri essere umani quindi abbiamo cercato location quasi incontaminate, che avevano un fascino puro e poetico”.

C'era anche qualcosa di struggente in questi luoghi, che ci ha dato la possibilità di avvicinarci mentalmente agli uomini che stavamo raccontando, per cui la vita, la morte e la natura erano strettamente intrecciate. “La cosa bella è che gli attori reagivano in modo autentico agli elementi naturali”, dice Will Poulter. “Quando ti arrampichi su una montagna a meno 20 gradi, un attore è completamente compenetrato nella scena”.

I pericoli maggiori erano rappresentati dalle valanghe e dagli orsi, infatti la produzione ha avuto a disposizione un coordinatore per la sicurezza, che si recava ogni giorno sul set. Anche se il cast e la troupe nutrivano una giusta preoccupazione nei confronti degli orsi del luogo, nessun orso vero è stato utilizzato nelle sequenze degli attacchi dei grizzly. E' stata una delle rare volte in cui Iñárritu ha utilizzato la CGI.

Un'altra grande minaccia per la produzione è stato il clima, così come lo è per Hugh Glass nella storia. A un certo punto, una tempesta di neve ha fatto scendere le temperature a meno 27 gradi e la troupe controllava che nessuno fosse soggetto a geloni. “Ho imparato che non esiste il tempo cattivo ma solo vestiti sbagliati”, scherza Iñárritu, ma osserva che il freddo intenso ha dato al film la suggestione da brivido che il tepore non avrebbe mai potuto trasmettere.

In linea con gli estremismi del film, un'onda di caldo eccezionale (l'inverno canadese più caldo degli ultimi 23 anni), ha trasformato i filmmaker in raddomanti della neve. “Alberta è soggetta a forti escursioni termiche”, dice Iñárritu. “Nella stessa giornata possono verificarsi sette tipi di variazioni climatiche. All'inizio,

abbiamo dovuto affrontare basse temperature e tempeste di neve. Poi, la neve è scomparsa, e c'è stato un caldo record, infatti mentre prima andavamo a caccia di Chinook, a un certo punto eravamo a caccia di ghiaccio”.

A volte, gruppi di uomini armati di vanghe venivano inviati nelle montagne vicine per riuscire a portare la neve. Alla fine, la produzione si è recata per due settimane nella Tierra Del Fuego, sull'estrema punta meridionale del Sud America, per girare le scene in cui era necessario mostrare il gelo.

Il film era finito. L'ultimo giorno di riprese, Iñárritu ha riunito il cast e la troupe proprio come aveva fatto all'inizio, e ha detto loro: “Un film come questo è il viaggio di una vita. E' un viaggio colmo di stupore, di momenti difficili e altri bellissimi. Sono onorato, grato, felice e triste di quel che abbiamo ottenuto. Ogni giorno di lavoro è stato duro ma credo che questa sia l'esperienza artistica più soddisfacente di tutta la mia vita”.

ABOUT THE CAST

LEONARDO DiCAPRIO (Hugh Glass) is an award-winning actor and a five-time Academy Award® nominee who has been recognized for his work as an actor, producer and activist.

DiCaprio most recently worked with Netflix to release *Virunga*, an Academy Award® nominated documentary that examines gorilla preservation in the Democratic Republic of Congo's Virunga National Park. He previously produced and starred in *The Wolf of Wall Street* directed by Martin Scorsese, where he received the Golden Globe for Best Actor in a Motion Picture, Musical or Comedy, as well as Academy Award® nominations for Best Actor in a Leading Role and Best Picture from his role as a producer. Prior to *The Wolf of Wall Street*, he starred in the blockbuster hit *The Great Gatsby* as well as *Django Unchained*, where he received a Golden Globe nomination for his work. As the title role in *J. Edgar*, under the direction of Clint Eastwood, he received Golden Globe, Critics' Choice and Screen Actors Guild (SAG) Award® nominations for his work in the film. Additionally, he starred in Christopher Nolan's blockbuster *Inception*, and the dramatic thriller *Shutter Island*, which marked his fourth collaboration with director Martin Scorsese.

Before earning two Academy Award® nominations for *Wolf of Wall Street*, DiCaprio earned an Academy Award® nod in 2007 for his performance in Edward Zwick's drama *Blood Diamond*. He also received Golden Globe, Critics' Choice and Screen Actors Guild (SAG) Award® nominations for his work in the film. That same year, he garnered Golden Globe, BAFTA Award, Critics' Choice Award and SAG Award® nominations for his role in the Academy Award®-winning Best Picture *The Departed*, directed by Scorsese. He also shared in a SAG Award® nomination for Outstanding Motion Picture Cast Performance as a member of the ensemble cast of *The Departed*.

He previously earned an Academy Award® nomination for his performance in Scorsese's acclaimed 2004 biopic *The Aviator*. DiCaprio's portrayal of Howard Hughes in that film also brought him a Golden Globe Award for Best Actor in a Drama, as well as Critics' Choice and BAFTA Award nominations. He was also honored with two SAG Award® nominations, one for Best Actor and another for Outstanding Motion Picture Cast Performance as part of the *The Aviator* cast.

In addition to his acting work, DiCaprio launched his own production company, Appian Way. Under the Appian Way banner, he wrote, produced and narrated the acclaimed environmentally themed documentary *The 11th Hour*. Among Appian Way's other productions are the aforementioned *Shutter Island* and *The Aviator*, as well as *The Ides of March*, *Red Riding Hood*, *Orphan*, *Public Enemies*, *Out of the Furnace*

starring Christian Bale and Woody Harrelson and *Runner, Runner* starring Justin Timberlake and Ben Affleck. Their upcoming production slates includes the film adaptation of Dennis Lehane's critically acclaimed novel "Live By Night" which Ben Affleck will adapt, direct and star; Jaume Collet Serra's *Akira* written by Dante Harper; and two projects written by Billy Ray: Joseph Kosinski's *Twilight Zone* and an Untitled Richard Jewell Project starring Jonah Hill.

Born in Hollywood, California, DiCaprio started acting at the age of 14. His breakthrough feature film role came in Michael Caton-Jones' 1993 screen adaptation of Tobias Wolff's autobiographical drama *This Boy's Life*. That same year, he co-starred in Lasse Hallström's *What's Eating Gilbert Grape*, earning his first Academy Award® and Golden Globe nominations for his performance as a mentally handicapped young man. In addition, he won the National Board of Review Award for Best Supporting Actor and the Los Angeles Film Critics Association's New Generation Award for his work in the film.

In 1995, DiCaprio had starring roles in three very different films, beginning with Sam Raimi's Western, *The Quick and the Dead*. He also garnered praise for his performance as drug addict Jim Carroll in the harrowing drama *The Basketball Diaries*, and for his portrayal of disturbed pansexual poet Arthur Rimbaud in Agnieszka Holland's *Total Eclipse*. The following year, DiCaprio starred in Baz Luhrmann's contemporary screen adaptation of *William Shakespeare's Romeo + Juliet*, for which he won the Best Actor Award at the Berlin International Film Festival. He also joined an all-star ensemble cast in *Marvin's Room*, sharing in a SAG Award® nomination for Outstanding Motion Picture Cast Performance.

In 1997, DiCaprio starred opposite Kate Winslet in the blockbuster *Titanic*, for which he earned a Golden Globe Award nomination. The film shattered every box office record on its way to winning 11 Academy Awards®, including Best Picture. His subsequent film work includes dual roles in *The Man in the Iron Mask*; *The Beach*; Woody Allen's *Celebrity*; Steven Spielberg's *Catch Me If You Can* (receiving a Golden Globe nomination); *Gangs of New York* (his first film for director Martin Scorsese); Ridley Scott's *Body of Lies*; and Sam Mendes' *Revolutionary Road*, which reunited DiCaprio with Winslet and brought him his seventh Golden Globe nomination.

DiCaprio is well known for his dedication to the environment on a global scale, producing creative projects such as the documentary *The 11th Hour*, spearheading numerous public awareness campaigns, and launching The Leonardo DiCaprio Foundation. He also serves on the boards of World Wildlife Fund, Natural Resources Defense Council, and International Fund for Animal Welfare.

In September 2014, DiCaprio was designated as a United Nations Messenger of Peace for his longstanding commitment to environmental activism. That same month, DiCaprio was honored with the Clinton Global Citizen Award, participated in history's largest climate march in New York City and powerfully addressed the UN Summit.

TOM HARDY (Fitzgerald) has quickly become one of today's most versatile and sought after talents, earning widespread acclaim and recognition over the years from critics and audiences alike for his transformative performances and extensive range across a variety of mediums, including film, television, and theatre.

Hailing from Great Britain, Hardy was studying at the prestigious Drama Centre London when he was offered his breakout role in HBO's award-winning World War II miniseries "*Band of Brothers*," executive produced by Tom Hanks and Steven Spielberg. His feature film debut came shortly after when he was cast in Ridley Scott's war drama *Black Hawk Down* (2001), followed by Stuart Baird's sci-fi adventure *Star Trek: Nemesis* (2002).

In 2008, Hardy garnered global attention for his captivating on-screen transformation as a real-life, notoriously violent convict in the title role of Nicolas Winding Refn's drama *Bronson*, winning the British Independent Film Award for 'Best Actor' on behalf of his performance. The British Academy of Film and Television Arts further recognized Hardy's achievements by honoring him with their 'Rising Star Award' in 2011. The actor's subsequent film credits went on to include lauded roles in Christopher Nolan's *Inception* (2010) and *The Dark Knight Rises* (2012), Tomas Alfredson's *Tinker Tailor Soldier Spy* (2011), Gavin O'Connor's *Warrior* (2011), John Hillcoat's *Lawless* (2012), and Michaël R. Roskam's *The Drop* (2014).

In 2013, Hardy received rave reviews for his powerful one-man performance in Steven Knight's *Locke*, which earned him the Los Angeles Film Critics Association Award for 'Best Actor' in addition to his third British Independent Film Award nomination. Most recently, Hardy starred in the highly anticipated title role of the summer blockbuster *Mad Max: Fury Road*, George Miller's critically acclaimed reboot and fourth installment in his iconic Mad Max franchise.

On television, Hardy currently appears in a recurring role on the award-winning BBC series "*Peaky Blinders*." In 2008, Hardy earned a 'Best Actor' BAFTA nomination for his performance in the HBO movie "*Stuart: A Life Backwards*," and portrayed 'Heathcliff' in the 2009 ITV production of "*Wuthering Heights*." His small screen credits also include the telefilms "*Oliver Twist*," "*A for Andromeda*,"

“*Sweeney Todd*,” “*Gideon’s Daughter*,” and “*Colditz*,” as well as the BBC miniseries “*The Virgin Queen*.”

On stage, Hardy has starred in numerous plays on the London West End, including *Blood* and *In Arabia We’d All Be Kings*, winning the ‘Outstanding Newcomer Award’ at the 2003 Evening Standard Theatre Awards for his work in both productions and a 2004 Olivier Award nomination for the latter. In 2005, Hardy starred in the London premiere of Brett C. Leonard’s *Roger and Vanessa*. His stage work also includes Rufus Norris’ adaptation of *Festen* at the Almeida; *The Modernists* at Sheffield’s Crucible Theatre; *The Man of Mode* at the National Theatre; and the 2010 world premiere of Leonard’s *The Long Red Road*, directed by Philip Seymour Hoffman at Chicago’s Goodman Theatre.

Outside performing, Hardy is also the Founder and CEO of UK production company Hardy Son & Baker at NBCUniversal International Television (working alongside FX, Ridley Scott’s Scott Free Productions, Working Title, and BBC), as well as US production banner Executive Options at Warner Bros. Studios. A member of The Academy of Motion Pictures Arts & Sciences, Hardy also serves as an Ambassador for The Prince’s Trust, the Royal Marines Charitable Trust Fund (RMCTF), and Help For Heroes.

Most recently, Hardy starred in Brian Helgeland’s crime drama *Legend*, where he takes on the challenge of portraying dual roles Ronald and Reginald Kray, the notorious identical twin gangsters that ruled the East End of London in the 1950s and 60s. Debuting in the UK in early September (with a US release of Nov. 20), the film has already gone on to set several UK records, including becoming the highest-grossing 18 cert British film of all time.

Currently, Hardy is busy producing and starring in the forthcoming eight-part event series *Taboo*, about a 19th century Londoner who is struggling to build a shipping empire while also avenging his father’s death. With story developed by both Hardy and his father, Chips Hardy, this will be the first project to come from their Hardy Son & Baker banner. Written by Steven Knight (“*Peaky Blinders*”), the series is set to air in 2016 on BBC in the U.K. and FX in the U.S.

DOMHNALL GLEESON (Captain Henry) recently completed filming JJ Abrams’ *Star Wars: Episode VII*. He also recently appeared in Enda Walsh’s play *The Walworth Farce*, directed by Seán Foley, in which he starred alongside his father Brendan Gleeson and brother Brian Gleeson.

Other recent productions include in Alex Garland's sci-fi film *Ex Machina*, Nick Hornby's adaptation of Colm Tóibín's novel *Brooklyn*, directed by John Crowley, and the Coens' adaptation of Louis Zamperini's memoir *Unbroken*, directed by Angelina Jolie.

His previous lead roles in film include Lenny Abrahamson's *Frank*, with Michael Fassbender and Maggie Gyllenhaal; Richard Curtis' *About Time*, opposite Rachel McAdams and Bill Nighy; and *Sensation*, directed by Tom Hall. He received IFTAs for playing Bob Geldof in *When Harvey Met Bob* and Levin in Joe Wright's *Anna Karenina*.

Supporting roles in film and television include John Michael McDonagh's *Calvary*, Charlie Brooker's *Black Mirror* on Channel 4, Mark Romanek's *Never Let Me Go*, Joel and Ethan Coen's *True Grit*, the role of Bill Weasley in *Harry Potter and the Deathly Hallows (I & II)* directed by David Yates, and Martin McDonagh's Academy Award®-winning short *Six Shooter*. He also appeared in *Dredd*, directed by Pete Travis; *Shadow Dancer*, directed by James Marsh; Ian Fitzgibbon's *Perrier's Bounty*; *A Dog Year*, for HBO films, opposite Jeff Bridges; Paul Mercier's *Studs*; Stephen Bradley's *Boy Eats Girl*; and John Butler's *Your Bad Self*, for which he co-wrote sketches with Michael Moloney.

Gleeson's work onstage includes *Now or Later* at the Royal Court, *American Buffalo* and *Great Expectations* at the Gate, Druid's production of *The Well of the Saints*, *Macbeth* directed by Selina Cartmell, and *Chimps* directed by Wilson Milam at the Liverpool Playhouse. Gleeson was nominated for a Tony Award® for the Broadway production of Martin McDonagh's *The Lieutenant of Inishmore*. He received a Lucille Lortel Nomination and a Drama League Citation for Excellence in Performance for the same role. He earned an Irish Times Theatre Award nomination for his role in *American Buffalo*.

Gleeson wrote and directed the short films *Noreen* (starring Brendan and Brian Gleeson) and *What Will Survive of Us* (starring Brian Gleeson). He also created *Immatüriety for Charity*, comedy sketches shot with family and friends in aid of St. Francis' Hospice (they're pretty weird and they're on YouTube).

WILL POULTER (Jim Bridger): In 2014, British actor Will Poulter was presented with the prestigious EE BAFTA Rising Star award positioning him as one of the country's most exciting young talents. He also received the 'Breakthrough Performance' award at last year's MTV Awards for his role in *We're The Millers* along with 'Best Kiss' for his hilariously memorable scene in the film.

Poulter was recently seen starring in the Twentieth Century Fox film *The Maze Runner*, an adaptation of James Dashner's bestselling novel and directed by Wes Ball.

Other recent projects include the coming-of-age film *Kids in Love*, which was shot in and around London and also stars Sebastian De Souza, Gala Gordon and Cara Delevingne. In *Glassland*, the second feature from Irish director Gerard Barrett, he takes the role of 'Shane'. Starring Academy Award®-nominated actress Toni Collette and Jack Reynor, the film has just received the award for 'Best Irish Feature' at this year's Galway Film Fleadh Awards.

He also recently starred in Warner Bros. box office hit comedy *We're the Millers*, starring as 'Kenny' opposite Jennifer Anniston, Jason Sudeikis and Emma Roberts.

Poulter's feature film debut was in Garth Jennings' nostalgic hit comedy *Son of Rambow* in 2008 for which he received a nomination at the British Independent Film Awards for Most Promising Newcomer.

In 2011 he starred in Dexter Fletcher's BAFTA nominated directorial debut *Wild Bill*. The film saw Poulter's transition from child star to adult actor, and he was nominated for Young British Performer of The Year at the Critics' Circle Awards for this breakout performance.

Other films credits include the blockbuster adaptation of *The Chronicles Of Narnia: The Voyage Of The Dawn Treader* in which he played 'Eustace Clarence Scrubb' opposite Tilda Swinton, Liam Neeson and Simon Pegg. His dramatization of one of the best-known characters in children's literature won him award nominations and rave reviews commending his stellar performance and heralding him as a name to watch.

He also played and developed a string of satirical characters on C4/E4 comedy sketch show *School Of Comedy*, an adult TV show performed by a cast of talented British young comedic actors. The show was taken to The Edinburgh Festival Fringe and in 2009 adapted into a six part television series for E4 running for two seasons until 2010.

FORREST GOODLUCK (Hawk): A member of the Diné , Mandan, Hidatsa and Tsimshian tribes, Forrest Goodluck makes his feature film debut in *The Revenant*.

In addition to acting, Goodluck is an award-winning youth director. He began directing on the stage at age 10 and, by age 14, he had become an award-winning film director. His short films, *Sun Kink* (2013) and *Malady's Muddy Waters* (2014), were both honored as the Smithsonian's National Museum of the American Indian and SWAIA Santa Fe Indian Market Class X Youth Winners when they premiered at SWAIA. Goodluck's films have also been screened at the Seattle International Film Festival, Taos Shortz, LA Skins Festival and NM Showcase.

Born in Albuquerque, New Mexico, Goodluck was educated at The Bosque School where he participated in drama both at school and through the Sol Acting Academy. Since the age of 10, he has played numerous roles in community and school theater.

In January 2015, Goodluck was invited to participate in the Sundance Institute's Native American Full Circle Fellowship. This inaugural fellowship program is supported by the W.K. Kellogg Foundation, interested in investing in the first generation of filmmakers.

PAUL ANDERSON (Anderson) will next be seen opposite Tom Hardy in *Legend*, directed by Paul Helgeland, and with Chris Hemsworth in Ron Howard's *In the Heart of the Sea*.

An English actor, Anderson's film roles include films such as *The Firm*, *The Sweeney*, *Sherlock Holmes: A Game of Shadows*, *Electricity*, *'71*, *Still Life*, Brian De Palma's *Passion*, *Piggy*, *A Lonely Place to Die*, and *Frankie Howerd: Rather You Than Me*.

On television, he starred in the BBC drama "Peaky Blinders," and also appeared in the English mini-series "The Great Train Robbery" and "The Promise."

KRISTOFFER JONER (Murphy) was born in Stavanger, Norway. He is an actor and director, known for *Next Door* (2005), *King of Devil's Island* (2010) and *The Monitor* (2011). He is one of the most prolific Norwegian actors of his generation and has co-starred with many great talents, including Stellan Skarsgård, Noomi Rapace and Michael Nyqvist, just to name just a few.

Joner started his acting career at the Rogaland Theater in Stavanger, Norway at the age of 14 and performed there until he was in his 20s. His acting career spans stage, film and television and he also turned his hand to directing in 2008 with the short, *Cold And Dry*.

Joner has won many awards throughout his career, including the Amanda, the Norwegian Academy Award® for the lead in *The Orheim Company*; the Shooting Star at the Berlin Film Festival; and even Best Actor in 100 Years of Norwegian Film, an honor that he shares with acclaimed actress Liv Ullman.

JOSHUA BURGE (Stubby Bill) most recently starred in *Buzzard*, the third film in the indie trilogy by Joel Potrykus. Burge also had the lead roles in the first two films in the trio, *Ape* and the short *Coyote*. While studying film in his native Michigan, Burge was swept up by music. He spent the next decade as a singer songwriter, fronting the

band Chance Jones. Burge landed his role in the *The Revenant* after a lengthy and exhaustive casting process. He is ecstatic to have returned to film and make his studio feature debut in such a monumental production.

LUKAS HAAS (Jones) was born in West Hollywood, California and he was discovered at the age of five by casting director Margery Simkin while he was in kindergarten. While his first screen role was in the 1983 nuclear holocaust film *Testament* (1983), it was his second appearance in *Witness* (1985), opposite Harrison Ford and Kelly McGillis, that earned attention and acclaim. In Peter Weir's 1985 film, Haas portrayed an Amish child who was the sole witness to an undercover cop's murder, and his work earned him starring roles in such films as *Lady in White* (1988), *The Wizard of Loneliness* (1988), and *Alan & Naomi* (1992) - the latter film co-written by his mother. Haas was subsequently nominated for an Emmy for his portrayal of AIDS victim, Ryan White, in the controversial TV movie, *The Ryan White Story* (1989). He continued to distinguish himself in film in starring roles including: *Music Box* (1989) with Jessica Lange and director Costa-Gavras; *Convicts* (1991) and *Rambling Rose* (1991) (both with Robert Duvall); and *Boys* (1996) with John C. Reilly and Winona Ryder.

On stage, in 1988, Haas performed alongside Steve Martin and Robin Williams in Samuel Beckett's "Waiting for Godot" at Lincoln Center in New York City for director Mike Nichols.

He went on to work with directors Woody Allen in *Everyone Says I Love You* (1996), Tim Burton in *Mars Attacks!* (1996) and Alan Rudolph in *Breakfast of Champions* (1999). He had a pivotal role in *Brick* (2005), Rian Johnson's directorial debut with Joseph Gordon-Levitt. He next appeared in the Kurt Cobain-inspired *Last Days* (2005), directed by Gus Van Sant, which premiered at the Cannes Film Festival. Roles in *Material Girls* (2006), slasher movie send-up *The Tripper* (2006), *Who Loves the Sun* (2006), *Gardener of Eden* (2007), *While She Was Out* (2008), and *Death in Love* (2008) followed.

Haas had a supporting role in Christopher Nolan's *Inception* (2010) opposite Leonardo DiCaprio, Ellen Page, Joseph Gordon-Levitt, Michael Caine and Marion Cotillard. He then appeared in *Red Riding Hood* (2011) for director Catherine Hardwicke, and *Contraband* (2012) for director Baltasar Kormákur. Haas recently starred in *Crazy Eyes* (2012), *Pawn Shop Chronicles* (2013) and *Dark Was The Night* (2014). He also had a large recurring role as Calvin Norburg in the acclaimed FOX

series, *Touch*, and was featured in Wally Pfister's feature directorial debut, *Transcendence* (2014).

BRENDAN FLETCHER's (Fryman) acting debut came as 'Des' the lead in CBC's 1995 production *Little Criminals*, a performance that earned him a Leo Award as well as a Gemini nomination for Best Lead Actor in a Dramatic Role.

Since then, Fletcher has starred in several award-winning films, including *Jimmy Zip*, *Rollercoaster*, *The Five Senses* and *Edwin Boyd*. In 2002, Fletcher was awarded a Genie for Best Actor in a Leading Role for his work in the feature film *The Law of Enclosures* starring opposite Sarah Polley. He then received a Gemini nomination for his work in *100 Days in the Jungle* as well as a Genie nomination for *Turning Paige* opposite Katherine Isabelle in 2003. His work in the film *Paper Moon Affair* earned him a 2006 Leo Award nomination for Best Lead Actor in Feature Drama. Also in 2006, he earned his second Gemini Award for starring opposite Jessica Pare in the television movie, *The Death and Life of Nancy Eaton*.

Over the years, Fletcher has worked on hundreds of productions. His film credits include the Terry Gilliam film, *Tideland*, starring opposite Jodelle Ferland, Jeff Bridges and Jennifer Tilley, *88 Minutes* with Al Pacino, and *RV* with the late Robin Williams. He has also starred in cult favorites *Ginger Snaps*, *Freddie vs. Jason* and Uwe Boll's *Rampage*. More recently, Fletcher starred in a new take on the well-known horror franchise, *Leprechaun: Origins*, and co-wrote and executive produced the sequel to *Rampage*, *Rampage: You End Now*.

Other credits include Steven Spielberg's Emmy Award winning mini-series, *The Pacific*, and a recurring role in the critically acclaimed AMC drama, *The Killing*. His numerous guest star credits include, The CW's *Supernatural*, FOX's *Alcatraz*, and A&E's *Bates Motel*, to name a few. This past year, he joined the cast of DirectTV's *Rogue*, during its sophomore season. He can also be seen recurring in AMC's *Hell on Wheels* and FOX's crime drama, *Gracepoint*.

Brendan Fletcher was born and raised in the Comox Valley on Vancouver Island in British Columbia.

DUANE HOWARD (Elk Dog) is from Mowachaht/Muchalht first nations, a small community located on Vancouver Island, but over the last 30 years Duane has made his home in Vancouver B.C. Living in the city he has accomplished a lot through education, studying Native Education at Capilano University, and he continues to share his knowledge and education with others in the community.

Howard faced challenges at a very young age. Like many others it was hard to get away from using drugs and alcohol, and he had to experience hard times before he made changes in his life. In the summer of 1986, he changed his life and went to treatment to better his life for himself and for his children.

In 1987 he went back to school and subsequently finished a drug and alcohol counseling degree. Later, he started working with youth and families. He started traveling around Canada doing workshops at conferences and gatherings helping communities be more aware of drug and alcohol issues. Then Howard came to realize that he needed to make a change in his life to move forward to make a career change which he found that passion love to do.

In the 1990's, Howard began working in the film industry as a background performer. He did that for a few years as part time work, and as the years went on he ventured into special skills extra work. He received a stunt credit on *Scarlet Letter* and then he worked on a few local shows in Vancouver, including *Da Vinci's Inquest*, *Supernatural*, *Peace Maker*, *Good Night For Justice*, *Blade*, *The Collector*, *Johnny Too Tall*, *Arctic Air*, the mini-series *Into The West* directed by Steven Spielberg, as well as the feature films *The 'A' Team*, *Pathfinder* and *Bury My Heart At Wounded Knee*.

Now, Howard mentors students at Capilano University, sharing his experiences in the entertainment industry. He will next be seen in the indie feature *The Sun at Midnight*, shot in the Yukon. Howard has also performed in live theatre and improv. The arts continue to nourish his confidence and self esteem while contributing to his success as an accomplished stunt/actor.

ARTHUR REDCLOUD (Hikuc) is a full-blooded Navajo who was born in Crown Point, New Mexico and currently lives in the Dallas-Forth Worth area, where he works in the Dallas County Sherrif's Department and drives trucks part-time. He began his acting career as a Western model and re-enactor and has appeared in several independent films. He was cast as Hikuc in *The Revenant* - a role he related to at a deep level as the grandson of a medicine man -- following an intensive audition process. It is his first major film role.

Redcloud is also a long-time volunteer with Hawkquest, a nonprofit devoted to promoting the welfare of hawks, eagles, owls and falcons.

GRACE DOVE (Powaqa) is Secwepemc from Canim Lake First Nation, led by family member chief Mike Archie. She moved to Vancouver to pursue her career as an artist. She is a graduate of Vancouver Film School Acting program and is currently auditioning

and working regularly in the film industry. When she is not exploring a script, Dove loves the great outdoors and capturing it through her photography, whether ripping down ski slopes or climbing a rock face.

Her career has skyrocketed with the huge learning curve of working alongside artists such as Leonardo DiCaprio and Tom Hardy in *The Revenant*.

This year has brought big opportunities working with the "UnderEXPOSED" team on APTN (Aboriginal Peoples Television Network), where she is now going into her 3rd season of production, moving from apprentice to lead host of the show. She has been travelling mainly throughout North America in 13 new episodes per season, including everything from snowboarding, and skateboarding to surfing. This new series has combined her love for TV and photography all in one. Along with plenty of adventure, has come challenges she never expected pushing her to grow physically, mentally and emotionally. She is definitely stoked for a new season.

ABOUT THE FILMMAKERS

ALEJANDRO G. IÑÁRRITU (Directed by, Screenplay by, Produced by) is an Academy Award®-winning director, writer and producer and one of the most acclaimed and well-regarded filmmakers working today.

Last year Iñárritu won three Academy Awards® for directing, co-writing and co-producing Best Picture winner *Birdman: Or (The Unexpected Virtue of Ignorance)*. The acclaimed dark comedy also won Best Cinematography and was nominated for an additional five Academy Awards®. Iñárritu won a DGA Award and a PGA Award for the New Regency/Fox Searchlight film, which starred Academy Award® nominees Michael Keaton, Emma Stone and Edward Norton.

Iñárritu made his feature directorial debut with *Amores Perros*, a drama that explored Mexican society told through the perspective of three intertwining stories connected by a car accident in Mexico City. The film was nominated for Best Foreign Language Film at the 2001 Academy Awards®.

His next film, *21 Grams*, was nominated for two Academy Awards® for Lead Actress Naomi Watts and Supporting Actor Benicio del Toro and released by Focus Features. His third film, *Babel*, released by Paramount Pictures, premiered at Cannes where Iñárritu won Best Director. That same year, *Babel* subsequently went on to win

the Golden Globe Award for Best Picture Drama, and was nominated for seven Academy Awards®, including two for Iñárritu for Best Picture and Best Director. With his two nominations, Iñárritu became the first Mexican filmmaker to ever be nominated for either director or producer in the history of the Academy Awards®. Iñárritu's fourth film, *Biutiful*, was his first Spanish-language film since *Amores Perros*. He directed and produced the acclaimed drama, which he also co-wrote with Armando Bo and Nicolás Giacobone. The Focus Features film was nominated for an Academy Award® for Best Foreign Language Film, and Javier Bardem was nominated for Best Actor for his moving lead performance.

Iñárritu first began his career as a radio host and radio director at Mexican rock radio station WFM, which became the number one radio station in Mexico during his time. After working in radio, Iñárritu spent three years studying theater in Mexico City with Ludwik Margules, and then began writing, producing and directing short films and commercials under his Z Films company in Mexico.

MARK L. SMITH's (Screenplay by) most recent films include *The Hole*, directed by Joe Dante, *Vacancy*, directed by Nimrod Antal, and the upcoming *Martyrs*, directed by the Goetz brothers.

Smith currently has a slate of screenplays in various stages of development, including several being produced by *The Revenant's* stars. *Endurance* and *Ruthless* are both being developed by Leonardo DiCaprio's Appian Way, and *Tramps* is being produced by and will star Tom Hardy. Other recent screenplays include *The Queen of the Tearling*, set to star Emma Watson, *The Descent*, which Robert Redford will direct, *Collider* for Bad Robot and Edgar Wright, *Ghost Recon* for Warner Bros. and Michael Bay and *Chain of Events*, which Morten Tyldum will direct.

EMMANUEL "CHIVO" LUBEZKI, ASC/AMC (Director of Photography) is a two-time Academy Award® winner, winning Oscars® for 'Best Achievement in Cinematography' for *Birdman* and Alfonso Cuarón's *Gravity*. He is also a two-time BAFTA Award winner, and a seven-time Academy Award® nominee.

Two of his Academy Award® nominations are also for his collaborations with Cuarón, *A Little Princess* and *Children of Men*. His work on the latter brought him a BAFTA Award and awards from the American Society of Cinematographers and the Australian Cinematographers Societies, as well as a number of Critics Associations' awards, including the Los Angeles Film Critics Association and National Society of Film Critics. He has enjoyed a long association with Cuarón, beginning in 1991 with *SóLo*

Con Tu Pareja (Love In The Time Of Hysteria) and also including *Great Expectations* and *Y Tu Mamá También*.

Lubezki's other Academy Award® nominations are for his work on Tim Burton's *Sleepy Hollow*, and Terrence Malick's *The New World* and *The Tree Of Life*. For *The Tree Of Life*, he was again honored by the American Society of Cinematographers, Australian Cinematographers Societies, Los Angeles Film Critics Association and the National Society of Film Critics, as well as the New York Film Critics Circle, among others.

He has since reunited with Malick on *To the Wonder*, as well as the upcoming *Knight Of Cups* and the *Untitled Terrence Malick Project*.

His long list of film credits also includes *Lemony Snicket's A Series Of Unfortunate Events*, *The Assassination Of Richard Nixon*, *Ali*, *Meet Joe Black*, *The Birdcage*, *A Walk In The Clouds*, *Reality Bites* and *Like Water For Chocolate*.

ARNON MILCHAN (Producer) is widely renowned as one of the most prolific and successful independent film producers of his time, with over 100 feature films to his credit. Born in Israel, Milchan was educated at the University of Geneva. His first business venture was transforming his father's modest business into one of his country's largest agro-chemical companies. This early achievement was a harbinger of Milchan's now-legendary reputation in the international marketplace as a keen businessman.

Soon, Milchan began to underwrite projects in areas that had always held a special interest for him - film, television and theater. Early projects include Roman Polanski's theater production of *Amadeus*, *Dizengoff 99*, *La Menace*, *The Medusa Touch* and the mini-series *Masada*. By the end of the 1980s, Milchan had produced such films as Martin Scorsese's *The King of Comedy*, Sergio Leone's *Once Upon a Time in America* and Terry Gilliam's *Brazil*.

After the incredible successes of his films *Pretty Woman* and *The War of the Roses*, Milchan founded New Regency Productions and went on to produce countless critical and box office successes including *J.F.K.*, *A Time to Kill*, *Free Willy*, *The Client*, *Tin Cup*, *Under Siege*, *The Devil's Advocate*, *The Negotiator*, *City of Angels*, *Entrapment*, *Fight Club*, *Big Momma's House*, *Don't Say a Word*, *Daredevil*, *Man on Fire*, *Mr. and Mrs. Smith*, *Alvin and the Chipmunks*, *What Happens in Vegas*, *Love and Other Drugs*, *Noah* and *Gone Girl*.

In 1998, Milchan received an Academy Award® nomination for producing the film *LA Confidential*. He served as producer of back-to-back Academy Award® Best Picture winners *12 Years A Slave* (2014) and *Birdman* (2015).

Along the way, Milchan brought on board two powerful investors and partners who shared his vision: Nine Network and Twentieth Century Fox. Fox distributes Regency movies in all media worldwide, except in international pay and free television where Milchan has taken advantage of the growing television and new media marketplace. Milchan has also successfully diversified his company's activities within the sphere of entertainment, most specifically in the realm of television through Regency Television ("Malcom in the Middle," "The Bernie Mac Show" and "Windfall") and sports where the company was once the largest shareholder of PUMA, the worldwide athletic apparel and show conglomerate based in Germany, which was later sold after a successful re-branding in 2003.

STEVE GOLIN (Producer) is the Founder and Managing Partner of Anonymous Content, a development, production and management company. Over the past 20 years, he has developed a reputation for cultivating artistic freedom while maintaining commercial viability, working across feature films, television, commercials, music videos, and new media.

He is the producer of over 40 film and television projects, including *Babel*, directed by Alejandro Gonzalez Iñárritu, which was honored with multiple Golden Globe and Academy Award® nominations; and won the Golden Globe for Best Picture, and Best Director at the 2006 Cannes Film Festival. Other highlights include *Being John Malkovich* (1999) directed by Spike Jonze; and Michel Gondry's *Eternal Sunshine Of The Spotless Mind* (2004).

In 1999, his film with David Lynch, *Wild at Heart* (1990) won the Palme d'Or at Cannes.

Recent credits include the critically acclaimed HBO® series, *True Detective*, written by Nic Pizzolatto, directed by Cary Fukunaga and starred Matthew McConaughey and Woody Harrelson; *Seeking A Friend For The End Of The World*, which was written and directed by Anonymous client Lorene Scafaria and stars Steve Carell and Keira Knightley for Mandate Pictures. *Big Miracle* directed by Ken Kwapis for Universal, stars Drew Barrymore, John Krasinski, Ted Danson, Dermot Mulroney and Kristen Bell and was released in February 2012. *The Last Elvis*, written and directed by Anonymous client Armando Bo, screened at Sundance and the LA Film Festival. *The Beaver*, directed by and starring Jodie Foster, opposite Mel Gibson was released in May

of 2011. *44 Inch Chest*, the feature debut of acclaimed commercials director Malcolm Venville, opened at the 2009 London Film Festival and stars Ray Winstone, John Hurt, Ian McShane, Tom Wilkinson, Stephen Dillane and Joanne Whalley. 2007's *Rendition* was directed by Anonymous client Gavin Hood and starred Jake Gyllenhaal, Meryl Streep and Reese Witherspoon. Last year, Anonymous produced the family hit, *Fun Size*, written by Anonymous client Max Werner and directed by Josh Schwartz starring Victoria Justice, Jane Levy and Chelsea Handler.

Additionally, Anonymous Content also represents many A-list clients such as Nicholas Refn (*Drive, Only God Forgives*), Steven Soderbergh (*Magic Mike, Behind The Candelabra*), Samuel L. Jackson, and Emma Stone and Michael Keaton, just to name a few.

Currently in production is *Triple Nine*, directed by John Hillcoat and starring Casey Affleck, Chiwetel Ajiofor, Gal Gadot, Woody Harrelson, Kate Winslet, Aaron Paul, Teresa Palmer, Anthony Mackie, Norman Reedus and Clifton Coolins Jr, and season two of *True Detective*.

In post now, Golin is producing *Len & Company*, directed by Tim Godsall and starring, Rhys Ifans, Juno Temple, Jack Kilmer and Kathryn Hahn and his other films awaiting release are *The Loft*, directed by Erik Van Looy, starring Karl Urban, Wentworth Miller, Isabel Lucas, James Marsden, Rhona Mitra, Margarita Levieva, Rachael Taylor and Eric Stonestreet, and *U Want Me To Kill Him?* directed by Andrew Douglas, based on the 2005 Vanity Fair article.

Golin's earlier producing credits include: *Truth of Dare* (1991) with Madonna; Jane Campion's *The Portrait of a Lady* (1996); David Fincher's *The Game* (1997); and Neil LaBute's *Your Friends And Neighbors* (1998) and *Nurse Betty* (2000). He also produced such television series as *Beverly Hills 90210*, *The L Word* and David Lynch's *Twin Peaks*.

Golin co-founded his first company, Propaganda Films in 1986. It became the largest music video and commercial production company in the world, earning more MTV Video and Palme d'Or awards than any other company. Golin helped launch the careers of David Fincher, Spike Jonze, Michael Bay, Antoine Fuqua, Gore Verbinski, Alex Proyas, David Kellogg and Simon West among others.

Steve Golin is a member of the Academy of Motion Picture Arts and Sciences and the Producers Guild of America. He attended New York University and American Film Institute.

MARY PARENT (Producer) is the founder and CEO of Disruption Entertainment, which has a first look deal at Paramount Pictures.

Since starting Disruption Entertainment four years ago, Parent has produced a prolific slate of films. The first three releases, *Pacific Rim*, *Godzilla* and *The Spongebob Movie: Sponge Out of Water*, were all commercial and critical successes generating a combined global box office of over \$1.6 Billion.

Parent is currently in production on *Kong: Skull Island* (directed by Jordan Vogt-Roberts and starring Samuel L. Jackson, Tom Hiddleston, Brie Larson and John C. Reilly) and in post production on *Monster Trucks* (directed by Chris Wedge and starring Rob Lowe, Barry Pepper and Jane Levy) and *Same Kind of Different as Me*, based on the New York Times bestselling book.

Prior to founding Disruption Entertainment, Parent was CEO and Chairman of Worldwide Production for MGM. Before taking the reins at MGM, Parent co-founded Stuber/Parent, where she produced *You, Me and Dupree* and *Role Models*.

Parent also spent nine years at Universal Pictures rising up the ranks to eventually become Vice Chairman of Worldwide Production, where she was responsible for many of the studio's critically acclaimed and commercially successful films.

Prior to Universal Pictures, Parent worked at New Line Cinema starting as a Creative Executive, Director of Development and eventually Vice President of Production, where she executive produced *Pleasantville* and *Set it Off*. Parent began her career as an assistant and agent trainee at ICM.

KEITH REDMON (Producer) was born and raised in Livingston, Montana. He earned his B.A. from Pepperdine University before beginning his career in entertainment as a trainee at The William Morris Agency in 1997. He worked at Propaganda Films before joining Anonymous Content as a manager in 2004. Now a partner at Anonymous, some of his producing credits include the films *Rendition* and *Triple 9* as well as the upcoming television series *Berlin Station* and *Counterpart*.

JAMES W. SKOTCHDOPOLE (Producer) most recently served as producer on Alejandro G. Iñárritu's highly-celebrated *Birdman*, which was nominated for nine Academy Awards® and won four, including Best Picture.

A native New Yorker, Skotchdopole has been making films for some 35 years and worked on 49 feature films in seventeen different countries. He most recently served as executive producer for David O. Russell on the film *Nailed* and Quentin Tarantino on *Django Unchained* and *Deathproof*, as well as four films for director Tony Scott, *Man*

On Fire, Enemy Of The State, The Fan, and Spy Game, during a nine-film association with the director which began in 1988 with *Revenge* and included *Days Of Thunder, The Last Boy Scout, True Romance* and *Crimson Tide*.

He also had a long collaboration with director Nora Ephron, having worked many times as her executive producer and as an associate producer on *Sleepless In Seattle*. Skotchdopole has produced commercials for directors Sam Mendes, Oliver Stone and Samuel Bayer.

In 1984, Skotchdopole was the youngest member to be accepted in the Director's Guild of America. He cut his teeth in the industry by working as an assistant director with Sir Richard Attenborough, Francis Ford Coppola, Brian De Palma, Richard Donner, John Frankenheimer, Paul Mazursky, Mike Nichols, Frank Oz and John Schlesinger.

DAVID KANTER (Executive Producer) is a producer and manager at Anonymous Content, a leading motion picture, television and commercial production company and talent management company in Culver City, CA.

Kanter is a producer of *The End of the Tour*, starring Jesse Eisenberg and Jason Segel, directed by James Ponsoldt, which premiered at the 2015 Sundance Film Festival. It was called "The best of the best at Sundance" (Rolling Stone Magazine) and has been acquired by A24 for US and opens on July 31, 2015. His films in production include *Bastille Day*, starring Idris Elba and Richard Madden, directed by James Watkins for Vendome/Studio Canal/Focus Features.

Kanter produced *Fun Size*, a co-production with Paramount Pictures that marked the feature directorial debut of Josh Schwartz and starred Victoria Justice, Thomas Mann and Chelsea Handler; *In the Land of Women*, a co-production with Castle Rock and Warner Independent, starring Kristen Stewart and Adam Brody; the controversial Tony Kaye documentary *Lake of Fire*, which premiered at the 2006 Toronto International Film Festival; and New Line Cinema's *Rendition*, directed by Gavin Hood, starring Reese Witherspoon, Jake Gyllenhaal, Meryl Streep and Alan Arkin.

His television executive producing credits include the forthcoming Cinemax series "Quarry," starring Logan Marshall-Green to premiere in 2016; "To Love and Die" for USA Network; "Law & Order: Crime and Punishment," a drama series documentary for NBC that he co- created and executive produced; and "Stanley Park" for BBC3/ Lionsgate. David currently has pilots and long-form shows in active development at AMC, Showtime, HBO, FTVS, F/X Studios, Lionsgate Television, and Sony Television.

Kanter's roster of management clients includes John Romano (*The Lincoln Lawyer*), Andrew Baldwin (*The Outsider*), Donald Margulies (*Middlesex* and the Pulitzer Prize winning play "Dinner with Friends"), Lesli Linka Glatter ("Mad Men," "Pretty Little Liars," "Homeland"), Ron Nyswaner (*Philadelphia, Freeheld*) and Andrew Fleming (*The Craft, Hamlet 2*) among others.

Prior to joining Anonymous Content in 2000, Kanter was a founding agent at United Talent Agency and was personally involved with numerous major studio motion pictures.

David started his career in New York in the books-to-movies and television business with Curtis Brown, Ltd., the late Edgar J. Scherick and Sterling Lord Literistic Agency.

JENNIFER DAVISSON (Executive Producer) has been President of Leonardo DiCaprio's Appian Way since 2007. During her tenure, Jennifer and Leonardo have produced nine feature films under the Appian Way banner: Martin Scorsese's Golden Globe® and Academy Award® nominated *The Wolf of Wall Street*; Martin Scorsese's *Shutter Island*; Scott Cooper's *Out of the Furnace* starring Christian Bale and Woody Harrelson; George Clooney's Golden Globe® nominated *The Ides of March*; Jaume Collet Serra's psychological thriller *Orphan*; Catherine Hardwicke's *Red Riding Hood*; Brad Furman's *Runner Runner* starring Justin Timberlake and Ben Affleck; Dennis Iliadis' *Delirium*; and Dan Myrick's *Under the Bed*.

Additionally, in October of this year, Jennifer and Appian Way began production of a film adaptation of Dennis Lehane's critically-acclaimed novel *Live By Night* written, directed by, and starring Ben Affleck. This upcoming summer, Appian Way will begin production on Otto Bathurst's *Robin Hood*, starring Taron Egerton.

Further, under Jennifer's direction, Appian Way has worked in partnership with Netflix to produce two documentary films: the Academy Award® nominated *Virunga* directed by Orlando von Einsiedel, and Kip Anderson's *Cowspiracy: The Sustainability Secret*. Appian Way is also in partnership with Netflix on two additional documentaries, *How to Change the World* and *Catching the Sun*, which are both in post-production and slated for release in 2016.

Davison currently oversees a number of other projects in priority development at Appian Way: a feature adaptation of the Japanese manga and animated film *Akira*; and three projects written by Billy Ray - Martin Scorsese's *The Devil In The White City*, *The Ballad of Richard Jewell* starring Jonah Hill, and *The Twilight Zone*. Multiple television projects are also in the works with HBO, Showtime, FX, Amazon and TNT.

Born and raised in Sparta, New Jersey, Jennifer got her start working with AMG, before it transitioned to The Firm. From there she branched out to LBI Entertainment, where she demonstrated the leadership that would eventually propel her to the helm of DiCaprio's Appian Way. She currently resides in Los Angeles.

JAMES PACKER (Executive Producer) the Australian tourism and entertainment entrepreneur with Director Brett Ratner are the founders of RatPac Entertainment, a production, development, and film finance company.

RatPac produces and finances theatrical films through their partnership with Warner Bros. Pictures. RatPac will co-finance the entire Warner Bros. slate of about 75 movies over the next 4 years.

The new partnership has already taken off with their investment in Gravity, starring Sandra Bullock and George Clooney, which grossed 720 million dollars and the animated hit LEGO which grossed 468 million dollars at the worldwide box office.

Brett has Directed 10 feature films including X-MEN: THE LAST STAND, RED DRAGON the RUSH HOUR Series and the recent HERCULES all of which have grossed over 2 Billion dollars at the worldwide box office. With Television he has Executive Produced the global hit series PRISON BREAK for Fox.

Mr. Packer is the major investor and an Executive Board member of Crown Resorts Ltd. Crown is one of Australia's largest tourism and entertainment operators, with integrated resorts, hotels and casinos in Melbourne, Perth, Manila, Macau and London. The company is a major investor in the Nobu hospitality group and Mr. Packer will serve on Nobu's board of directors. Mr. Packer is also the Co-Chairman of Melco Crown Entertainment and has successful online and entertainment investments including Chinese online job site; Zhaopin and Network 10 in Australia.

BRETT RATNER (Executive Producer) is one of Hollywood's most successful filmmakers. His diverse films resonate with audiences worldwide and have grossed over \$2 billion at the global box office. Ratner began his career directing music videos before making his feature directorial debut with *Money Talks*, starring Charlie Sheen and Chris Tucker. He followed with the blockbuster *Rush Hour* and its successful sequels. Brett also directed *The Family Man*, *Red Dragon*, *After the Sunset*, *X-Men: The Last Stand*, *Tower Heist* and *Hercules*.

He produced *Horrible Bosses* and its sequel, *Mirror Mirror*, and the documentaries *Catfish*, the Emmy®-nominated *Woody Allen - A Documentary* for the *American Masters* series, *I Knew It Was You: Rediscovering John Cazale* and *Night Will*

Fall, the story of Alfred Hitchcock's never released Holocaust documentary. Ratner executive produced and directed the Golden Globe-nominated television series *Prison Break*, which ran for four seasons on Fox.

Ratner, along with his business partner James Packer, formed RatPac Entertainment, a film finance production and media company, in 2013. RatPac has a first-look deal with Warner Bros. and joined with Dune Capital to co-finance over 75 films including *Gravity*, *The Lego Movie* and *American Sniper*. Internationally, RatPac and Warner Bros. have formed a joint venture content fund with China's Shanghai Media Group to finance local Chinese content. In partnership with New Regency, RatPac also finances the development and production of Brad Pitt's Plan B Entertainment.

Upcoming RatPac projects include *Truth*, starring Robert Redford and Cate Blanchett, *I Saw the Light*, starring Tom Hiddleston, and the untitled Howard Hughes project, written, directed, produced, and starring Warren Beatty.

In addition to strongly supporting ADL, Brett is a member of the Board of Trustees of the Simon Wiesenthal Center and Museum of Tolerance and serves on the Dean's Council of the NYU Tisch School of the Arts. He also sits on the boards of Chrysalis, Best Buddies and Do Something.

JACK FISK (Production Designer) is an Academy Award® nominated production designer with over 35 years of experience in the film industry. Fisk has enjoyed numerous successful collaborations with influential American filmmaker Terrence Malick, including: *To The Wonder*, *The Tree Of Life*, *The New World*, *The Thin Red Line*, *Days Of Heaven* and *Badlands*.

Fisk designed *There Will Be Blood* and *The Master* for Paul Thomas Anderson and he was the Production Designer on *The Straight Story* and *Mulholland Drive* for David Lynch.

Other Production Design credits include *Water For Elephants*, *The Invasion*, *Heart Beat*, *Movie Movie*, *Carrie* and *Phantom Of The Paradise*.

JACQUELINE WEST (Costume Designer) earned Academy Award® nominations for her work on *The Curious Case of Benjamin Button* and *Quills*. For *Benjamin Button*, she also received a BAFTA nomination and a Costume Designer Guild Award nomination. West received another Costume Designer Guild Award nomination for *Argo*.

After graduating from the University of California at Berkeley, West followed in the footsteps of her mother, a popular avant-garde fashion designer in the 1940s and

50s. From 1988 to 1997, West ran her own company and designed a nationally acclaimed line of clothing. West went on to own retail stores in the Bay Area and contemporary departments in Barney's New York and Tokyo.

West's first foray into film, as a creative consultant on *Henry and June*, was the start of a long relationship with award-winning director Phillip Kaufman and led to future projects with such illustrious filmmakers as Terrence Malick, David Fincher and Ben Affleck. She has done five films with Malick starting with *The New World* and including *The Tree of Life*, *To the Wonder*, *Knight of Cups*, and his upcoming *Project V*.

She has also designed *The Gambler*, *Water for Elephants*, *The Social Network*, and *State of Play* amongst others.

West serves on the Advisory Board of the Fashion Institute of Design and Merchandising in Los Angeles, and spends her time between Los Angeles and her ranch in Deadwood, South Dakota.

RICH McBRIDE (Visual Effects Supervisor) most recently served as Visual Effects Supervisor on *Gravity*, which won seven Academy Awards®, including Best Achievement in Visual Effects. McBride was honored with two VES (Visual Effects Society) Awards for *Gravity*: Outstanding Visual Effects and Outstanding Virtual Cinematography, sharing the latter with director of photography Emmanuel Lubezki.

McBride was also visual effects supervisor on *The Spirit*, *Red Cliff II*, *World Trade Center*, and the video game *Fantastic Four: Rise of the Silver Surfer*. He has worked on an array of movies as visual effects supervisor, compositor, technical director and digital artist, with effects houses such as Industrial Light and Magic and Giant Killer Robots. His many films include *Pacific Rim*, *The Lone Ranger*, *The Conspirator*, *Avatar*, *A Christmas Carol*, *Transformers: Revenge of the Fallen*, *Fantastic 4: Rise of the Silver Surfer*, *Happy Feet*, *Poseidon*, *The Producers*, *Fantastic Four*, *Blade: Trinity*, *Scooby-Doo 2: Monsters Unleashed*, *The Matrix Revolutions*, *Terminator 3: Rise of the Machines*, *The Matrix Reloaded*, *Scooby-Doo*, and *Obsidian*.

STEPHEN MIRRIONE, ACE (Edited by) began his career in the nineties editing the movies *Swingers* and *Go* for director Doug Liman. He then went into a long collaboration with Steven Soderbergh cutting *Ocean's Eleven*, *Ocean's Twelve* and *Ocean's Thirteen*, as well as *The Informant*, *Contagion* and *Traffic*, for which Mirrione won an Academy Award®.

In 2007, Mirrione received his second Academy Award® nomination for his work on Alejandro G. Iñárritu's drama *Babel*, which garnered Mirrione an Eddie Award and

the ‘Vulcain Artist-Technical Grand Prize’ at the 2006 Cannes Film Festival. Other films edited for Iñárritu include *Beautiful* and *21 Grams*.

Another notable collaboration was in 2005 with George Clooney on the Academy Award® nominated drama *Good Night, And Good Luck*, earning Mirrione both BAFTA and Eddie Award nominations. He has edited all of Clooney’s directorial efforts, *Confessions Of A Dangerous Mind*, *Leatherheads*, *The Ides Of March*, and *The Monuments Men*.

Other films edited by Mirrione include *August: Osage County* and *The Hunger Games*.

RYUICHI SAKAMOTO (Original Music by) is a composer, musician, artist, and activist. From pioneering early electronic music in his first group Yellow Magic Orchestra, to classical compositions (including an opera), over thirty film scores, and numerous solo and collaborative albums; Sakamoto’s vast ranges of musical endeavors have left a long lasting contribution to modern music.

Sakamoto’s activism towards social issues spread to include environmental conservation efforts and world peace in since 90’s, and from 2005 he began actively working towards denuclearization. Following 9/11 he was very outspoken, decrying state violence; and after 3/11 in Japan, he became a strong voice of support for the victims of the earthquake, tsunami, and nuclear meltdown in Fukushima.

Always with strong ties to the art world, Sakamoto recently served as the artistic director for 2 large art festivals in Japan: YCAM’s 10th anniversary program, and the Sapporo International Arts Festival (SIAF2014).

In 2014 Sakamoto was diagnosed with throat cancer. After taking time, surrendering his focus to health and recuperation, he began his comeback to music first scoring the music for Yoji Yamada’s newest film *Nagasaki: Memories of my Son*, followed by Alejandro González Iñárritu’s newest epic, *The Revenant*.

ALVA NOTO (Original Music by) Carsten Nicolai is a German artist and musician based in Berlin. For his musical outputs he uses the pseudonym Alva Noto. Born 1965 in Karl-Marx-Stadt he is part of an artist generation who works intensively in the transitional area between music, art and science. With a strong adherence to reductionism he leads his sound experiments into the field of electronic music creating his own code of signs, acoustics and visual symbols. Diverse musical projects include remarkable collaborations with Ryuichi Sakamoto. For more than 10 years both artists work together, recorded five albums and toured extensively through Europe, Asia,

South America and the US. Among others, Nicolai performed as Alva Noto at the Solomon R. Guggenheim Museum in New York, the San Francisco Museum of Modern Art, Centre Pompidou in Paris and Tate Modern in London.

His musical œuvre echoes in his work as a visual artist. Carsten Nicolai seeks to overcome the separation of the sensory perceptions of man by making scientific phenomena like sound and light frequencies perceivable for both eyes and ears. His installations have a minimalistic aesthetic that by its elegance and consistency is highly intriguing. After his participation in important international exhibitions like documenta X and the 49th and 50th Venice Biennale, Nicolai's works were shown worldwide in extensive solo and group exhibitions.

GLOSSARY

ARIKARA:

The Arikara or Ree, known to themselves as the Sahnish people, historically lived by the mouths of the Grand and Missouri Rivers in what is now North Dakota. With a complex ceremonial culture and a rich trading network, they ultimately came to clash with the Rocky Mountain Fur Company, starting what became known as the Arikara War.

ASHLEY HENRY:

Ashley Henry was the fur company founded by William Henry Ashley and Andrew Henry, sometimes called the Rocky Mountain Fur Company. In the 1820s, Ashley Henry revolutionized the fur trade by leaving employees in the field year-round, which led to the creation of the “rendezvous” system - where individual trappers would rendezvous to sell their goods.

BEAVER PELTS:

Beaver pelts were in massive demand during the 1820s due to the European hat fashions of the day. At that time, a single beaver pelt might sell for \$5 and a trapper could yield up to six animals a day. Before the fur trade declined in the 1850s with the advent of silk hats, the beaver was nearly hunted to extinction.

CHINOOK:

A dry, warm wind that can rapidly change weather conditions in the Rocky Mountains.

KEELBOAT:

An important workhorse for the Missouri River trade, keelboats were cargo vessels designed for shallow water, usually propelled by manpower and sometimes by sail.

PAWNEE:

One of the largest and most powerful Native American tribes of the 19th Century the Pawnee traditionally lived along the banks of the Missouri River in permanent lodges, where they farmed and hunted.

POSSIBLES BAG:

In the early 19th century, most mountain men would have two bags: a shooting pouch their gun equipment and a “possibles” bag for personal items, so-called because it was supposed to hold anything else possible that one would need.

REVENANT:

One who returns after death.